IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 277 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 8 OTTOBRE 1912

Per la pace balcanica

Finalmente, dopo un incrociarsi di not'zie, di commenti e di opinioni espresse dai giornali — che hanno sempre un valore relativo, per quanto si tratti di giornali autorevoli — ci troviamo di fronte alle dichiarazioni fatte dinanzi ai rispettivi Parlamenti dagli uomini di Stato, che hanno la direzione della politica estera.

Il primo è stato sir E. Grey, Min. degli esteri d'Inghilterra, il quale, rispondendo (v. *Parl. Esteri*) ad apposita interrogazione del Capo dell'opposizione, ha concluso col dire: una cosa, ad ogni modo, è sicura, che se la pace sarà rotta nei Balcani, nessuna grande Potenza d'Europa vi sarà impegnata.

A sua volta il conte Berchtold, rispondendo ad un deputato, che gli chiedeva spiegazioni intorno alla mobilitazione della Russia, rispondeva che in Russia non vi è alcuna mobilitazione, ma semplicemente un richiamo parziale di alcune classi, già stabilito fin dalla primavera per le consuete esercitazioni e che vi è invece un altro fatto importante e cioè la cooperazione della Russia con l'Austria–Ungheria per la pacificazione nei Balcani.

Questo adunque è ormai indiscutibile e cioè che nella peggiore delle ipotesi il duello rimarrà circoscritto fra il quartetto degli Stati balcanici e la Turchia e durerà in ogni caso fino al momento in cui i padrini e i medici che assistono non crederanno di intervenire per farlo cessare.

Ma, siccome il cartello di sfida, ossia la dichiarazione formale di guerra non è ancora lanciata — anzi non è neppur notificato l'*ultimatum* — gli amici delle parti contendenti non hanno perduto ogni speranza di evitare lo scontro, come traspare indirettamente dalla dichiarazione del conte Berchtold.

***

Frattanto la situazione del momento, per quanto è lecito arguire, sarebbe questa.

Le Potenze hanno fatto per mezzo dei loro ambasciatori opportuni passi presso la Porta per esortarla a promuovere quelle riforme per le quali essa aveva assunto impegno formale col trattato di Berlino e alle quali si era accinta fino dal 1880 con un progetto di autonomia amministrativa per la Macedonia, il quale, con qualche variante, fu approvato dalla Commissione europea, ma poi non ebbe attuazione per ragioni che ormai sarebbe inutile riassumere.

Soltanto parecchi anni dopo, in seguito al legittimo intervento delle Potenze, Abdul Hamid si decise a riprendere la questione delle riforme in Macedonia, giacchè in fondo la causale che ha sempre mosso e muove gli Stati balcanici riflette essenzialmente la Macedonia, per la semplice ragione che la maggioranza della popolazione si compone di bulgari, serbi, greci, cuzzovalacchi, etc.

Come si ricorderà, venne nominato Governatore generale *ad hoc* Hilmi pascià, coadiuvato da due ispettori civili — uno russo e l'altro austriaco — e dalla gendarmeria italiana, con a capo il generale De Giorgis, sostituito poscia dal Robisant.

Se non che sul più bello scoppia la rivoluzione, Habdul Hamid è detronizzato e si proclama il regime costituzionale e l'assunzione al trono di S. M. Maometto V.

Naturalmente il nuovo Governo costituzionale, appena instaurato, dichiarò all'Europa che essa non aveva più ragione di preoccuparsi o di occuparsi delle riforme nella Macedonia e altrove, poichè il regime liberale avrebbe pensato ad applicarle in tutto l'impero.

L'Europa — beata lei — che non desiderava di meglio che di togliersi questa gatta da pelare, anche per eliminare certe diffidenze fra le due Potenze più vicine ed interessate — la Russia e l'Austria–Ungheria — lasciò fare e difatti il Governo dei Giovani Turchi fece..... un bel niente, anzi fece di peggio, essendosi proposto, come programma, di turchicizzare tutte le popolazioni dell'impero. Altro che autonomie!

***

Il resto è noto. Le popolazioni balcaniche, visto che i loro connazionali della Macedonia stavano meglio, quando stavano peggio, credettero fosse giunto il momento opportuno per richiamare l'applicazione del trattato di Berlino e così, di agitazione in agitazione, si è giunti al presente stato di cose.

Ora, se le notizie che s'incrociano ad ogni ora sono esatte, le Potenze avrebbero fatto capire alla Porta il pericolo imminente di ogni ulteriore indugio e la Porta avrebbe dichiarato che è disposta a riprendere la legge del 1880, elaborata da essa, approvata dalla Commissione europea e sancita da un iradé imperiale e di iniziarne subito l'attuazione in via provvisoria.

Oggi le Potenze darebbero ai Governi dei quattro Stati queste assicurazioni e con ciò si spera di far argine alla corrente impetuosa.

Auguriamoci che questa speranza possa essere coronata da successo.

In ogni modo, come ha detto sir E. Grey, una cosa è sicura, e cioè che il conflitto sarebbe in ogni caso localizzato.

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il *Sabah* segnala la voce, secondo la quale l'ex-Ministro degli esteri Assim bey si recherebbe ad Ouchy come secondo plenipotenziario turco.

Berlino, 7. — L'Imperatore Guglielmo ha accettato un invito a caccia dal Principe di Halzfeldt per la prima decade di novembre.

In tale occasione visiterà in Slesia i preparativi per il centenario della sollevazione del popolo prussiano nel 1813, che sarà festeggiato a Breslavia.

Parigi, 7. — E' morto il ministro plenitpotenziario de Coutouly, che fu dir. gen. al min. degli Esteri e rappresentò la Francia al Messico ed a Monaco di Baviera, dove sostituì nel 1894 il sig. Barrère, promosso Ambasciatore.

Il Ministro Sazonoff lascia Parigi

(S) **Parigi**, 7. — Il Ministro degli esteri russo Sazonoff, accompagnato dal Direttore della Cancelleria del Ministero degli esteri di Russia; barone de Schilling, ha lasciato nel pomeriggio Parigi diretto a Berlino, partendo dalla stazione del Nord.

Sazonoff è stato salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio Poincaré, dall'Ambasciatore di Russia a Parigi Iswolski, dal Ministro plenipotenziario di Bulgaria Stancioff e da tutto il personale dell'ambasciata russa.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 8 (ore 1.10). — Si accentua qui l'impressione che la situazione balcanica sia migliorata al punto da potersi sperare che anche una conflagrazione localizzata possa scongiurarsi.

Infatti, essendosi accolta la proposta inglese di fare a Costantinopoli un passo simultaneo ma singolo da parte degli Ambasciatori, si è raggiunto il pieno accordo tra le Grandi Potenze.

I giornali rilevano l'importanza di tale accordo che assicura la pace dell'Europa anche se la Quadruplice balcanica, data l'eccitazione delle popolazioni, resistesse alle sollecitazioni delle Potenze e al passo che stanno per fare insieme l'Austria–Ungheria e la Russia.

— Le dichiarazioni di sir. E. Grey alla Camera dei Comuni sono commentate favorevolmente come la prova del raggiunto accordo tra le Potenze.

— Il *Temps*, rilevando che i Governi balcanici, e specialmente il Re e i Ministri di Bulgaria sono sopraffatti dall'opinione pubblica, non ritiene scongiurato il pericolo, ma crede che, dovendo i quattro Stati attendere l'esito delle pratiche delle Grandi Potenze presso la Porta per l'applicazione delle riforme. l'indugio gioverà a calmare gli animi.

— Telegrafano da Londra che la Bulgaria sarebbe disposta a dichiararsi soddisfatta dell'applicazione dell'art 23 del trattato di Berlino, purchè l'applicazione sia fatta sotto la garenzia e il controllo delle Potenze ed in un termine breve da stabilirsi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 7 — *Camera dei Comuni* — Si riprendono i lavori.

Bonar Law (*Capo opp.*) chiede se Sir Grey possa fare una dichiarazione circa le questioni balcaniche. *Sir Edward Grey* risponde che non può attualmente fare se non una dichiarazione generale che cioè nei Balcani c'è uno stato di cose molto critico e molto inquietante. Le grandi Potenze fanno i passi che possono per impedire la rottura della pace e si occupano principalmente di due punti, cioè: di una forte espressione di disapprovazione per la eventuale rottura della pace e del bisogno di attuare riforme nella Turchia europea.

Grey continuando il suo discorso dice che il Governo turco ha ammesso in linea generale tale bisogno e l'applicazione di efficaci riforme dovrebbe assicurare alla Turchia il pacifico possesso delle sue provincie europee.

Ma è difficile per la Turchia attuare le riforme in presenza della mobilitazione degli Stati Balcanici ed è difficile convincere gli Stati stessi che le riforme promesse avranno l'effetto di assicurare il benessere della popolazione macedonù.

Sono state fatte ieri proposte positive per passi collettivi presso la Porta e gli Stati balcanici allo scopo di vincere tali difficoltà e noi ci siamo messi d'accordo intorno ad essi.

Regna tra le Potenze più direttamente interessate nei Balcani e le cui frontiere, sarebbero più colpite dalla guerra il più vivo desiderio che la pace sia mantenuta ed è, lo spero, cosa s icura, che se la pace sarà rotta nei Balcani, nessuna grande Potenza europea vi sarà impegnata.

Sir E. Grey, rispondendo ad una interrogazione se nel caso in cui l'azione delle Potenze non riuscisse, le Potenze ricorrerebbero al Tribunale dell'Aja, ha detto: Amerei meglio non pensare all'insuccesso dei passi progettati dalle Potenze. Naturalmente, se essi fallissero noi faremmo il possibile per conservare l'unità di vedute delle Potenze e non prenderemo alcuna iniziativa, nè faremo alcuna proposta tale da ledere questa unità di vedute.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 7. La Delegazione austriaca ha incominciato oggi la seconda lettura del bilancio del Ministero degli esteri.

Il relatore *marchese Bacquehem* rileva che per quanto sia difficile pel momento attuale essere ancora così ottimista da poter credere che la guerra nei Balcani sarà evitata, poichè la consegna della Nota colettiva delle Potenze balcaniche alla Turchia non ebbe finora luogo, non bisogna abbandonare ogni speranza che gli sforzi uniti delle grandi Potenze riusciranno ad evitare la guerra.

Se la conclusione della pace fra la Turchia e l'Italia fosse già avvenuta da qualche tempo avrebbe potuto forse fare un'impressione profonda nei Balcani.

La Turchia sarebbe stata liberata dal suo più importante e più pericoloso nemico.

Tante forze della Turchia le quali sono adesso impegnate si renderebbero libere. La Turchia avrebbe anche a sua disposizione la flotta, la quale, vista la superiorità della flotta italiana già dal principio della guerra, cioè da un anno, deve tenersi nascosta nei Dardanelli.

Inoltre, e ciò sarebbe la cosa più importante, l'Italia non si troverebbe più in un conflitto di interessi e potrebbe unirsi ai tentativi delle grandi Potenze.

Sulla azione ulteriore degli Stati Balcanici, è difficile fare previsioni, ma nel caso che non si riuscisse ad evitare la guerra nei Balcani l'unanimità delle Potenze, che fortunatamente si è manifestata, sarebbe una forte garanzia per la localizzazione della guerra.

Il marchese Bacquehem conclude che la discussione in seno della Commissione è terminata con una manifestazione a favore della pace. E' da prevedersi che la discussione nella Delegazione plenaria avrà la stessa intonazione e che si esprimerà la speranza e la fiducia sicura che il Governo comune saprà tutelare con vigilanza e con energia tuti gli interessi in questione della monarchia. (*Vivi applausi*).

Il delegato *Cingrja* esprime il suo rammarico per la dipendenza politica dell'Austria-Ungheria dalla Germania. Sarebbe meglio che l'Austria-Ungheria invece di essere vincolata alla Germania di avere rapporti più cordiali con la Russia; ciò che sarebbe possibile anche restando entro la triplice alleanza.

L'Italia ne dà il migliore esempio avendo saputo conservare la sua libertà di azione nonostante la sua situazione nella triplice alleanza.

L'oratore continua sconsigliando la Monarchia in caso di un conflitto fra la Turchia e gli Stati Balcanici di mettersi dalla parte della Turchia.

Il delegato *Baernrlither* rileva che la chiave della situazione sta nell'accordo delle Potenze sui progetti di riforme nella Macedonia e circa il modo della loro applicazione.

L'Austria-Ungheria con l'azione per il manteniment della pace svolta dal conte Berchtold coopera senza lesione dei propri interessi e senza pensieri egoistici a tutti gli altri tentativi paralleli delle Potenze, le quali, come la Francia, si adoprano per eliminare tutte le difficoltà che sorgono e meritano la più grande riconoscenza.

Saremmo lietissimi se all'ultima ora si riuscisse a mantenere la pace. Se lo scoppio della guerra fosse inevitabile, la sua localizzazine sarebbe una necessità assoluta; ma va da sè che se l'ora della sistemazione definitiva degli interessi balcanici sarà venuta, noi lascieremo parlare i nostri interessi senza nessuna aggresione ma con chiarezza e ad alta voce.

La Delegazione esprimerà sicura e senza riserve piena fiducia nella saggia vigilanza del conte Berchtold e nella sua politica che tende al mantenimento della pace. (*Vive approvazioni*).

Il delegato *Principe di Schwazenberg* esprime a nome della destra della Camera dei Signori piena fiducia nell'azione del conte Berchtold comune con quella delle altre Potenze per il mantenimento della pace e nella sua politica tendente a vegliare sulle condizioni delle popolazioni cristiane dell Turchia.

Esprime anche fiducia nell'intenzione manifestata dal Ministro degli esteri di tutelare in ogni caso gli interesi economici e politici nei Balcani in modo che risponda alla dignità e alla posizione della monarchia.

L'oratore afferma che la politica conservatrice non significa debolezza. (*Approvazioni*).

Il Ministro degli esteri, conte Berchtold, interrogato circa gli esperimenti di mobilitazione in Russia risponde: Le notizie circa esperimenti di mobilitazione fatti da parte della Riussia sono vere. Tuttavia non si può attribuire a tali notizie alcun significato che provochi inquietudine, e ciò per il fatto stesso che tali esercitazioni militari erano già state progettate dalla primavera scorsa. Di fronte alle inquietudini espresse, vorrei del resto richiamare l'attenzione sulla cooperazione con la Russia che è stata testè inaugurata. (*Applausi*).

La seduta è indi tolta.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 7 – *Scupstina*. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

I capi di tutti i partiti dichiarano di approvare l'attitudine del Governo e lo assicurano del loro appoggio.

Il capo del partito socialista, a nome della Federazione democratica dei Balcani, si pronuncia contro la guerra.

Il Presidente del Consiglio Pasic. dichiara che la Scupcina è animata da patriottismo nazionale, è unita al Governo e spera che gli sforzi delle nazioni balcaniche tendenti ad ottenere l'applicazione di vere riforme saranno appoggiati da tutti coloro che hanno a cuore il bene delle nazioni cristiane balcaniche e da tutti i popoli civili dell'Europa.

L'indirizzo viene quindi approvato all'unanimità, eccetto il voto contrario del socialista Laptchevitch.

Si approva quindi il progetto di legge concernente la moratoria all'interno.

(S) **Belgrado**, 7. Nella odierna seduta della Scupcina il Presidente del Consiglio Pasic fece dichiarazioni sull'attuale situazione dicendo che in seguito all'attitudine della Turchia gli Stati cristiani dei Balcani si videro costretti a discutere in comune gli urgenti rimedi.

Ricordate le proposte del conte Berchtold relative all'esecuzione delle riforme nell'Impero ottomano soggiunse che gli Stti Balcanici si attendevano che le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino appoggiassero gli sforzi per migliorare la situazione della Turchia. Ma questa, invece di trattare la questione pacificamente entrò in una via bellicosa ordinando la mobilizzazione del suo esercito.

Il Ministro concluse dicendo che però la Serbia perserverà nei suoi sforzi che spera saranno coronati dal successo pel benessee delle nazioni balcaniche e di tutti i popoli civili.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 7. La Sobranje votò definitivamente tutti i progetti presentati. In seguito votò per acclamazione la risposta del discorso del Trono. La risposta è così concepita:

« I deputati, apprezzando gli importanti avvenimenti che condussero alla mobilizzazione generale delle forze militari del Regno, e, per conseguenza logica, alla proclamazione dello stato d'assedio, daranno tutto il loro appoggio al Governo in tali momenti decisivi per la patria.

« La rappresentanza nazionale studierà ed esaminerà tutte le proposte e le iniziative del Governo e dichiara, che quando si tratta della difesa, della dignità e degli interessi supremi della Bulgaria, la nazione bulgara intera, coi suoi rappresentanti stretti intorno al Trono, farebbe su l'altare della patria tutti i sacrifizi indispensabili ».

Quindi il Presidente del Consiglio, Guechow, chiuse la sessione, pronunciando le seguenti parole:

— La rappresenatanza nazionale ha approvato tutte le misure legislative che il Governo aveva proposte. Tali misure non sono numerose, ma sono decisive per la sorte del nostro paese. Speriamo che essa sarà una sorte di pacificazione definitiva e di estrema fortuna per la Bulgaria. Il Re, avendo sanzionato tutte le decisioni della Sobranje, mi incarica di chiudere in suo nome la sessione straordinaria dell'assemblea nazionale. (*Acclamazioni – urrà prolungati*).

Durante la breve sospensione che precedette la chiusura, un gruppo numeroso di deputati ha intuonato un canto patriottico. I deputati hanno rinunziato alle loro indennità a beneficio dell'esercito e per l'acquisto di un aeroplano militare.

WURTEMBERG

Stoccarda, 7. — E' pubblicato il decreto, che chiude la Legislatura della Camera. Le elezioni sono fissate all'undici novembre.

Al deputato Payer che fu presidente della Camera —dal 1895 e che non si ripresenta per dedicare la sua attività al *Reichstag* è stato conferito il grado di Consigliere intimo col titolo di Eccellenza.

La Camera del Regno di Wurtemberg eletta nel 1906 per sei anni era composta di 25 cattolici, 24 progressisti, 15 socialisti, 15 conservatori agrari e 13 nazionali liberali.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 7. — Oggi, alla presenza della Famiglia Reale e del Corpo Diplomatico, il Re ha aperto il Rigsdag con un discorso del Trono.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 7. — Sono state eseguite ricognizioni a sud dell'oasi Misuamista (?) Reparti di Cavalleggeri « *Lodi* » e di ascari ed un battaglione dell'84° fanteria procedettero da Sidi Bilahi verso sud, accolti da un fuoco di fucileria degli arabi che si trovavano nell'oasi.

Un'altra ricognizione, eseguita dai Lancieri « *Firenze* » movendo dalla collina Manura, fu fatta segno anch'essa a fuoco di fucileria del nemico. Dato l'allarme il nemico si raccolse velocemente credendo ad un nostro attacco, ma i nostri, con un fuoco incrociato di artiglieria, l'obbligarono a ripiegare. Individuate le posizioni i nostri si ritirarono.

(S) TRIPOLI, 7. – Si è costituito un Comitato per la fondazione di una Biblioteca medica per iniziativa dei sanitari dell'Ospedale civile, presieduto dal prof. Germano. Fanno parte del Comitato d'onore il Governatore, generale Ragni, il generale Ciancio ed il Sindaco Hassuna Pascià.

***

(S) ZUARA, 7. — Le famiglie zuarine ritiratesi nell'interno si trovano in condizioni difficilissime, e per la scarsezza dell'acqua e la pessima qualità della farina avariata distribuita dai turchi. Regna fra loro grande miseria e mortalità. In queste condizioni è vivo il desiderio della popolazione di rientrare alle proprie case, benchè i turchi facciano l'impossibile per impedirlo.

L'occupazione di Bomba.

(S) (*Ufficiale*). — Stamane (7) le nostre truppe hanno compiuto lo sbarco a Bomba senza incontrare resistenza.

Più volte rilevammo l'importanza del golfo di Bomba, sia come amplissima stazione navale, che potrebbe agevolmente essere fortificata, sia come futuro porto di Derna, dove sono molto difficili le condizioni di sbarco, sia come base per operazioni militari terrestri.

Queste avrebbero potuto avere per scopo di costituire una nuova base costiera da cui spingere truppe contro gli avversari molestanti il presidio di Derna; ma questo scopo ha perduto valore dopo il brillante movimento di vanzata sulle alture di Ksar el Leben e di Casa Aronne e la successiva brillantissima azione controffensiva del 17 settembre.

Rimane tuttavia l'utilità di una occupazione al fondo del golfo di Bomba, in vicinanza di cui passano le carovaniere chedal-'Egitto per la Marmaria tendono a Sidi Azis e a Derna.

Mediante questa operazione si può porre un nuovo freno al contrabbando che si esercitava da quella parte, forse più che da Tobruk.

Qualunque sia lo scopo particolare che ha consigliato l'odierna occupazione, non possiamo che rallegrarcene, riconoscendo in essa il proseguimento di un'azione che tende ad assicurare sempre meglio la nostra occupazione costiera, a rinforzare la nostra posizione navale e ad avviare i mezzi per lo sviluppo commerciale delle nuove provincie africane.

gen. G. Bompiani.

TURCHIA E STATI BALCANICI

Le riforme in Macedonia secondo il progetto turco

(S) **Costantinopoli**, 6 (ore 7 pom.). — Il Governo, specialmente in seguito ai passi di alcune Potenze, aveva formulato da alcuni giorni il progetto di applicare le riforme nella Turchia Europea prendendo come base la legge elaborata il 23 agosto 1880 da una Commissione presieduta dal Ministro degli esteri Assim pascià dopo aver consultato la Commissione internazionale europea istituita per la Rumelia orientale, legge che era una conseguenza dell'art. 23 del Trattato di Berlino e che era stata anche sanzionata con *Iradè* ma non mai applicata.

La convocazione del Senato si riferiva, a quanto si assicura, al desiderio del Governo di consultarlo su questo provvedimento, del quale il Gabinetto non osava forse assumersi tutta la responsabilità.

Ma anche oggi la seduta del Senato è stata impossibile, perchè erano presenti soltanto otto senatori.

Si dice che i senatori riunitisi sarebbero favorevoli all'applicazione della legge del 1880.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Si dichiara al Ministero degli affari esteri che la legge del 1880 che la Porta si propone di applicare per migliorare la situazione dei *vilayets* macedoni fu elaborata dalla Porta d'accordo coi Consigli provinciali convocati soprattutto a tale scopo.

La legge tende all'applicazione delle riforme previste dall'articolo 23 del trattato di Berlino; essa venne sottoposta alle potenze firmatarie del trattato stesso, le quali incaricarono di esaminarla la Commissione internazionale che doveva elaborare lo statuto della Rumelia Centrale. La commissione apportò alcune modificazioni alla legge, la quale non ha nulla di comune con lo statuto della Rumelia. La legge non venne mai applicata e rimase a dormire negli scartafacci della Sublime Porta.

Dopo le ultime rivolte albanesi il Governo decise di applicare le riforme non soltanto in Macedonia ma anche in Anatolia. Esso studiò allora varii progetti di riforme elaborate ulteriormente e fra gli altri il progetto di legge Said sui *vilayet* e la legge del 1880 e trovò che questa conteneva non soltanto le riforme promesse agli albanesi, ma anche ben altre e che presentava inoltre il vantaggio di essere stata fatta con la collaborazione del popolo rappresentato dai Consigli provinciali e infine di essere stata approvata dalle potenze.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha dunque deciso di adottare per la Macedonia questa legge, riservandosi di modificarla leggermente per la Anatolia, ove i bisogni delle popolazioni sono diversi.

Si assicura che tale decisione del Governo è stata presa assolutamente al di fuori della situazione balcanica attuale, che continua ad essere estremamente tesa, e senza alcuna pressione da parte delle Potenze che non hanno compiuto alcun passo in questo senso presso la Porta.

Il Consiglio ha deciso inoltre, di chiamare occorrendo sotto le armi tutti gli uomini dai 29 ai 45 anni.

(S) **Sofia**, 7. La notizia da Costantinopoli, secondo la quale la Porta ha deciso di mettere volontariamente in esecuzione la legge del 1880 sui *vilayets*, ha fatto una visibile impressione sui circoli diplomatici e politici di Sofia.

Nei circoli balcanici si tende a credere che la Porta eseguirebbe con debolezza la sua decisione di applicare la legge del 1880 e si manifesta sempre meno soddisfazione.

Si dichiara che la legge del 1880 è invecchiata e non risponde più ai bisogni attuali e si insiste sulla necessità di una nuova decisione relativa alle riforme della Macedonia su di una base etnica delle popolazioni.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Porta ha fatto quanto poteva. Resta ora alle Potenze di fare presso le capitali balcaniche passi estremamente energici e di prendere anche misure coercitive che solo possono impedire la guerra. Questa altrimenti rimane quasi certa.

L'azione delle Potenze

(S) **Parigi**, 7 — I giornali hanno da Costantinopoli: Si considera scomparso ogni pericolo di guerra poichè si crede che le Potenze fossero d'accordo cogli Stati balcanici prima di chiedere alla Porta l'esecuzione della legge del 1880. I Ministri degli Stati balcanici a Costantinopoli rifiutano di fare dichiarazioni prima che i loro Governi si siano pronunciati, e si crede alla eventualità di una domanda di garanzie che la Turchia applicherà realmente le riforme contemplate nella legge del 1880.

(S) **Parigi**, 7. — Il Ministro degli esteri russo, Sazonoff, si è recato stamane alle 11 al Ministero degli esteri ed ha avuto, col Presidente del Consiglio Poincaré, un colloquio che è durato fino alle 11.45.

Il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere a Sazonoff la risposta del Governo britannico. Ne risulta che è stabilito l'accordo tra le grandi Potenze sulle condizioni, in cui devono compiersi i passi tanto presso i paesi balcanici, quanto a Costantinopoli.

Il Ministro degli esteri russo ha telegrafato ai suoi rappresentanti presso le Potenze balcaniche di prendere accordi coi loro colleghi austriaci per fare in questo senso i passi più presto possibile il passo stabilito.

Per ciò che riguarda Costantinopoli, i rappresentanti delle cinque Potenze faranno presso la Porta il passo concordati identico.

(S) **Parigi**, 7. Il *Temps* dice che la risposta dell'Inghilterra redatta ieri nel pomeriggio durante una conversazione avvenuta a Londra tra sir Edward Grey, Arthur Nicolson, Paul Cambon ed il conte Benckendorf, ambasciatore di Russia, fu comunicata ieri sera alle 11 a Poincaré dall'ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* dice che il Governo inglese preferirebbe che l'azione delle Potenze a Costantinopoli invece di essere collettiva fosse individuale, per evitare che il passo avesse un carattere comminatorio.

Poincaré e Sazonoff hanno aderito all'opinione di Grey e Sazonoff ha subito telegrafato all'ambasciata di Russia a Vienna di porsi d'accordo con il conte Berchtold sull'ora in cui oggi stesso i Ministri di Russia e di Austria–Ungheria potranno agire presso gli Stati balcanici.

Il *Temps* ritiene che il passo delle ambasciate a Costantinopoli potrà essere fatto domani.

Il corrispondente del *Temps* da Londra conferma che i diplomatici inglesi avrebbero preferito una redazione alquanto diversa e che la frase « prendre en mains la direction des reformes » sembrava loro troppo categorica; però essi hanno poi accettato la formula proposta.

(S) **Parigi**, 7. Il *Temps* dice che un certo tempo dovrà passare prima che i paesi balcanici abbiano ricevuto informazioni particolareggiate sulle riforme. Ma, dice il giornale, questo intervallo servirà la causa della pace perchè lo stato di mobilitazione non può essere mantenuto indefinitamente e d'altra parte la responsabilità della Bulgaria e delle sue alleate diverrebbe singolarmente più grave se le ostilità scoppiassero mentre hanno luogo i negoziati europei.

La guerra, dice il *Temps*, è dunque più difficile a scoppiare oggi che ieri, ma, in ultima analisi, il giornale teme che gli Stati balcanici, e specialmente la Bulgaria, dove il Re ed i Ministri sono sopraffatti dall'opinione pubblica, non attendano le discussioni particolareggiate e che la guerra scoppi prima.

(S) **Parigi**, 7. Il Presidente del Consiglio, Poincaré, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra.

L'ambasciatore ottomano ha notificato ufficialmente a Poincaré la decisione della Turchia di mettere in vigore la legge del 1880 sui vilayets.

Poincaré ha rinnovato ai Ministri ellenico e bulgaro i consigli di moderazione ed i premusori appelli ad una politica di pacificazione che aveva già loro rivolti.

(S) **Parigi**, 7. Si ignora ancora stasera se il passo di cui sono incaricati presso gli Stati balcanici i rappresentanti della Russia e dell'Austria–Ungheria ha potuto essere fatto nella giornata o sarà effettuato soltanto domani. Solo quando sarà conosciuta la risposta degli Stati balcanici si effettuerà a Costantinopoli il passo sul quale finalmente si è raggiunto l'accordo fra l'Inghilterra e le altre Potenze. Potrebbe dunque darsi che esso avvenga soltanto dopo domani.

Non si può ancora prevedere l'attitudine definitiva degli Stati balcanici di fronte all'intervento delle Potenze. La Serbia sarebbe forse disposta ad accettare l'impegno delle Potenze di assumersi l'attuazione delle riforme. Del resto è tale impegno che essa chiedeva da principio. Ma la Bulgaria avanzerà essa nuove pretese, che potrebbero essere considerate inaccettabili?

Nei circoli diplomatici l'impressione era stasera un po' meno cattiva; si è tuttavia d'accordo nell'evitare un esagerato ottimismo.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Il Gran Visir ha presieduto un consiglio di guerra composto dal Ministro della Guerra, dal Ministro della Marina e da numerosi ufficiali superiori della guerra e della marina.

Cinquecento albanesi hanno fatto una dimostrazione in favore della guerra.

Si ha da buona fonte che i bulgari hanno occupato parecchi punti strategici alla frontiera.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Djahid bey, direttore del *Tanin*, graziato dal Sultano quattro giorni prima della fine del periodo cui era condannato, è uscito di prigione.

L'ex – Ministro dell'interno Talaat bey chiamato sotto le armi a Adrianopoli come redif è partito per quella città.

Vi sono state nuove dimostrazioni a favore della guerra.

La voce relativa alla formazione di un Gabinetto Kiamil è smentita.

La stampa invita tutti gli ottomani dai 18 ai 38 anni ad arruolarsi sotto le armi.

ALLA FRONTIERA TURCO-GRECA

(S) **Parigi**, 7. Il *Temps* publica un dispaccio da Costantinopoli, il quale annuncia che oggi sono avvenuti scontri fra guardie greche ed ottomane alla frontiera nella regione di Metzovo.

Le truppe serbe si concentrano ad Urania.

Un tentativo di passare la frontiera a Rackha è fallito.

Vedi 5. pagina.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

R. D. col quale viene approvato il regolamento per la Stazione di bieticoltura di Rovigo.

R. D. col quale viene modificata la tabella annessa al R. Decreto 4 marzo 1900, relativa al numero e alla retribuzione degli impiegati straordinari del Min. di agricoltura, industria e commercio.

R. D. col quale viene designata la Commissione esaminatrice per la nomina a direttore del corpo musicale della R. Marina.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

L'aeroplano «Bersagliere».

Genova, 7. — Il Comitato «Pro aeroplano *Bersagliere*» con sede nel Palazzo Ducale, ha diramato il seguente appello:

Quanti hanno appartenuto o fanno parte di questo glorioso Corpo, qualunque sia il grado della gerarchia militare, dal semplice soldato al generale, quanti hanno contribuito in guerra o in pace, nelle lotte per l'indipendenza di questa Italia o nelle Campagne di Libia sostenendo privazioni, sacrifizi e pericoli per lenire i dolori del popolo dalle inondazioni del Veneto al terribile cataclisma della Sicilia; quanti in cuore sentono le glorie fulgide dei Bersaglieri, che compendiano in un simbolo di poesia tutto il valore dell'Esercito di questa Giovane Italia, versino a questo Comitato anche la più piccola offerta consentita dalle condizioni loro economiche, perchè sia offerto alle Armi Italiche un aeroplano che, col nome di *Bersagliere* vigili negli spazi azzurri di questa bellissima nostra terra, sempre forte, temuta, rispettata».

La circolare è firmata dai sigg: gen. Sitzia Giovanni – col. Rivolta Enrico – col. Fracchia Antonio – magg. Niuto Paolo – cap. Gentile Arturo – cap. Cuttica Giuseppe – ten. Corio Luigi – ten. Allaria Luigi – ten. Licini Gaetano – ten. Ticcardi G. Battista – Corio Giuseppe – Peglion Arturo – Vigo Alessandro.

Italia Meridionale

Napoli, 7 (ore 18): — Un grave scandalo è scoppiato in questo Deposito delle Privative.

All'Autorità d iP.S. erano giunte denuncie anonime secondo le quali parecchi pacchi che dovevano contenere tabacco erano invece pieni di carta straccia. Un maggiore delle guardie doganali, incaricato di una inchiesta, assodò la verità della truffa denunciata. Il danno si fa ammontare a L. 11.000.

Il Direttore del Deposito comm. D'Orta, fu subito interrogato, ma non seppe dare spiegazioni esaurienti Contro di lui fu spiccato mandato di cattura, che però non venne eseguito trovandosi egli gravemente infermo. Contemporaneamente fu chiesta per lui dal suo avvocato la libertà provvisoria, ma non venne concessa non avendo potuto egli versare le 11.000 lire di cui fu danneggiato l'erario.

— Oggi è partito per Misurata il piroscafo *Lazio* con 700 militari.

— Proveniente da Bengasi è giunto il piroscafo *Circe* con alcuni militari.

— Proveniente da Derna è giunto il piroscafo *Rumania* con a bordo alcuni ufficiali. Essi narrano che a Derna la situazione è ora tranquillissima.

Aquila, 7: — Essendosi verificati nella nostra città parecchi casi di tifo, il Prefetto, comm. Colucci, ha nominato una Commissione composta dell'ing. capo del Genio Civile, dell'ufficiale sanitario, del medico prov. e dell'ing. dell'Ufficio tecnico comunale allo scopo di verificare lo stato delle sorgenti e della conduttura dell'acqua potabile e di prelevare campioni d'acqua nei diversi punti della città per essere sottoposti all'analisi chimica.

Dall'esame delle sorgenti e della conduttura si sono ottenuti risultati soddisfacentissimi; l'analisi chimica dell'acqua ha poi escluso ogni inquinamento.

Nelle Isole

Cagliari, 7; — Si ha da Belvi che ier il Sindaco di quel Comune sig. Salvatore Preneddu, e sua moglie furono nei pressi del paese fatti segno a due colpi di fucile sparati da sconosciuti nascosti dietro ad una siepe. Il Preneddu, colpito in pieno petto, stramazzò al suolo e pochi istanti dopo rimase cadavere. La moglie rimase gravemente ferita. Credesi ad una vendetta. L'Autorità ha iniziato attivissime indagini per scoprire gli autori dell'orribile delitto, che ha destato nella popolazione penosissima impressione.

Sequestro di un vapore sospetto contrabbandiere.

Palermo, 7 (ore 21). — La forza pubblica recavasi stamane a bordo del vapore di bandiera greca *Sulina* carico di grano proveniente dal Mar Nero, mentre accingevasi a lasciare il nostro porto e ne dichiarava il sequestro.

Sembra che il vapore sia di nazionalità turca e che camuffato sotto bandiera greca abbia viaggiato liberamente durante la guerra fra i porti turchi ed italiani.

Provincia Romana

(S) **Guarcino**, 7— Alla Società di tiro a segno hanno avuto luogo oggi le elezioni alle varie cariche sociali. Ecco i risultati: Presidente avv. Cesare Imperi; consiglieri, Bartolomeo Floridi, Ercole Culla, Filomeno Floridi, Bernardino Sanzi; segretario Ernesto Milani.

Onano, 7 — Dopo aver fatto strage di bestiame ovino nel territorio di Grotte di Castro, si sono rifugiati nel nostro territorio due grossi lupi, che hanno già cagionato ingenti danni, specie nei poderi del comm. Pietro Caterini, del cav. Clemente Felici e di altri. L'Amministrazione comunale decretò un premio di L. 25 per chi ucciderà i pericolosi animali.

Subito un gruppo di coraggiosi cacciatori organizzò una partita di caccia, che si svolse ieri animatissima.

I due lupi, furono scovati in contrada Sant'Agnese. Uno cadde morto sotto i colpi dei cacciatori, l'altro riuscì a fuggire rintanandosi nel bosco. I cacciatori, tornando in paese con la preda, furon fatti segno dalla popolazione ad una meritata ovazione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le stazioni sotto-indicate;

Antonio Lopez e *Vondel*, con Capo Mele — *America* e *Laura*, con Sferracavallo e Castel Sant'Elmo — *Sant'Anna*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Bremen* e *Manuel Calvo*, con Capo Mele e Palmaria — *Stampalia* e *Alicante*, con Capo Sperone e Castiadas *Athinai*, con Forte Spuria e Taranto.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO D'IDROLOGIA A NAPOLI.

Un importante ordine del giorno.

Napoli, 7 (F. Rinaldi). — Un fatto importante è l'approvazione di un ordine del giorno per l'insegnamento ufficiale dell'idrologia.

L'Italia che è tanto ricca di acque, ha bisogno di una legislazione *ad hoc* e quindi di una scuola che prepari i medici a saperle usare e a farle valere. Poichè ogni giorno, nelle stazioni termali, si vedono medici, anche illustri, cui manca la pratica necessaria nel distinguere le acque e l'uso di esse per i vari bagni. Da ciò emerge un danno anche alla industria naz. poichè si perde ogni fiducia e si ricorre alle stazioni termali estere.

Questi sono i concetti a cui ha informato il dottor prof. Gauthier il suo discorso che, seguito dal favore dell'assemblea, ha determinato l'approvazione di un ordine del giorno, proposto dal prof. Gasperini di Firenze, con cui si fa voti perchè il Consiglio direttivo della Società si costituisca in Comitato permanente per ottenere dai privati e dallo Stato un conveniente sviluppo degli studi e degli insegnamenti di cui si è discusso e perchè nulla sia omesso per promuovere e conseguire una maggiore utilizzazione del patrimonio idrologico e climatico nazionale.

La laboriosa seduta si è chiusa con una interessante comunicazione del dott. Attilio Rosapepe che ha brillantemente riferito su *la sorgente termominerale S. Antonio e quella «Cantani»* mettendone in rilievo la grande importanza terrapeutica derivante dalla composizione chimica di esse. Il dott. Rosapepe ha confortato la propria tesi coi giudizi espressi in merito dai proff. Cantani e De Renzi che riconoscono le virtù curative di quelle acque.

La relazione è stata coronata da vivi applausi.

Nel pomeriggio i congressisti numerosissimi si sono recati a visitare sotto la sapiente guida dei proff. Carmine Striano, Cafiero e Boeri la autorevole clinica del sen. De Renzi e l'importante gabinetto idrotermico del prof. Gauthier, che destarono l'ammirazione generale.

Alle ore 21 il prof. Devoto ha tenuto una interessante conferenza *su le funzioni sociali della Clinica del lavoro di Milano.*

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il sig. V. Reading, direttore del teatro del Parc di Bruxelles si propone di rendere alla memoria di Henri de Bornier un interessante omaggio facendo rappresentare *Dante e Beatrice*.

Questo dramma fu la prima delle opere drammatiche dell'autore della *Fille de Roland*. Esso fu rappresentato all'Odéon di Parigi nel 1853 e dopo non fu più dato.

La sua esumazione acquista dunque tutto l'interesse di una novità.

— Un telegramma da Madrid al *Figaro* segnala il trionfo riportato a quel teatro Eslava dal *Petit Café* di Tristan Bernard, tradotto in spagnuolo sotto il suo titolo francese dal sig. J. J. Cadenas.

La critica madrilena proclama quella graziosa commedia, piena all'un tempo di spirito di osservazione e di fantasia, uno dei capolavori del teatro francese contemporaneo.

— Anche all'Ambigu, come all'Odéon si daranno in breve delle *matinées* del Giovedì, in cui saranno rappresentati lavori in uno o due atti, comici o drammatici, inediti o già applauditi su altri teatri. La prima è annunciata per Giovedì 24 Ottobre con *Les Invisibles*, quadro drammatico inedito di un atto.

— *Bagatelles*, il nuovo lavoro di Paul Hervieu andrà in scena alla Comedie Française verso la metà di ottobre.

***

Lirica. — Il *Figaro* annunzia l'eccellente accoglienza fatta dal pubblico delle *matinées* gratuite all'Opéra Comique all'opera del maestro Sylvio Lazzari *La lepreuse*.

La signora Marie Delna, ritornata espressamente per la circostanza, la signora Marguerite Carré, la signorina Brahly, i signori Leon Beylè e Visuille sono stati coperti di applausi, insieme all'opera veramente bella.

***

Arte. — Al Museo del Louvre stanno per cominciare i lavori per l'impianto della collezione Camond al secondo piano del padiglione Mollien, presso la collezione Chauchard.

Questi lavori comprendono il compimento del bellissimo scalone, che, innestandosi al 1° piano del padiglione, nelle vicinanze delle piccole sale delle pitture francesi, deve continuare lo scalone che parte dalla galleria.

Essi saranno terminati verso il mese di maggio.

***

Varie. — Due ladri hanno rubato, giorni sono, al Museo di Ajaccio, una miniatura di grande valore del pittore Augustin, rappresentante Napoleone.

Essi hanno pure asportato due statuette senza valore apparente.

— Secondo una corrispondenza del *Temps* da Londra, il m. Leoncavallo, che, come si sa, dirige ora colà la sua nuova opera *Gli zingari*, che si dà all'Ippodromo due volte al giorno, riceve dalla impresa 30,000 franchi per settimana, senza contare i suoi diritti d'autore e la somma che gli fu versata dal direttore di quella music-hall per avere la primizia dell'opera.

— Sarah Bernhardt ha detto ad un giornalista inglese la sua età esatta e gli ha svelato il segreto della sua «eterna gioventù».

«Io non ho — ha detto essa — sessantanove anni, ma sessant'otto.

Quando mi sento stanca od oppressa per il troppo lavoro mangio sempre alcune uova crude e una manciata di gamberi. Questo è il segreto della mia eterna giovinezza. Di più prendo dei bagni di *champagne*, che sono rinfrescanti e stimolanti.

D'altronde una donna non è così vecchia come pare ma soltanto quanto pensa di esserlo.

Come si può ancora pretendere che io sia vecchia quando, durante l'ultima settimana, ho provato due volte al giorno colla mia Compagnia, recitato quattro ore per il *Cinema*, regolato gli affari del mio teatro a Parigi e giuocato almeno un'ora con i miei bisnipoti?

Questa intervista che abbiamo riportato a titolo di curiosità è stata poi successivamente smentita dalla illustre attrice in una lettera al *Figaro*.

SPORTS

Le vittime dell'aviazione.

Milano, 7 (ore 18): — Stamane il sottotenente del 3° regg. bersaglieri Mario Bordosio e il meccanico Francesco Piuolo, di anni 27, da Udine, vollero fare un piccolo volo in aeroplano. Volarono infatti sopra la brughiera all'altezza di una ventina di metri e ad un certo punto però, nell'esagerare una brusca svoltata, l'areoplano si abbassò improvvisamente urtando con grande violenza con un'ala contro il suolo e capovolgendosi. I due aviatori rimasero sepolti sotto i rottami. Accorse subito sul luogo l'automobile della Scuola militare di aviazione per portare i soccorsi del caso. Il meccanico fu estratto cadavere. Il sottotenente ha riportato gravi contusioni; i medici sperano però di salvarlo.

Il secondo Convegno nazionale della strada

Il Ministro on. Sacchi interverrà probabilmente all'inaugurazione del II Convegno Naz. della strada che si svolgerà in Firenze dal 14 al 17 di Ottobre e dove saranno trattate questioni di interesse internazionale, essendo fra quelle che verranno discusse al III Congresso Internazionale della Strada di Londra del 1913. Per preparare anzi la partecipazione dell'Italia a quest'ultimo, il Touring s'è fatto promotore del Convegno di Firenze, al quale parteciperanno i rappresentanti di tutte o quasi le Amministrazioni provinciali e di molte comunali.

I tecnici inscritti per proprio conto superano i 500, numero certamente grande, data la materia senza dubbio di grandissima utilità per lo sviluppo industriale e commerciale del nostro paese.

— La Commissione esecutiva ci comunica che vennero presentate relazioni su tutti i numerosi temi proposti e che la raccolta di esse sarà distribuita con altre pubblicazioni di uguale interesse per cura del Touring a tutti gli aderenti.

— Il programma della riunione comprende, oltre alle discussioni che saranno tenute in due palazzi storici, in quello Vecchio, sede del Municipio di Firenze ed in quello Medieeo-Riccardi, ove trovansi gli Uffici dell'Amministrazione provinciale, alcune gite:

Di interesse particolare è l'escursione a S. Casciano ove saranno visitati i lavori di correzione della strada antichissima ed altrettanto pittoresca che conduce da Firenze a Siena, come pure sarà assai interessante gita agli impianti per il ravvenamento fatto con acqua dell'Arno delle sorgenti che danno l'acqua alla città di Firenze.

Nè la parte dilettevole del programma lascia a desiderare, in quanto la Provincia ed il Comune di Firenze il Consolato del Touring di Firenze ed alcuni patrizi offriranno ai congressisti una ospitalità fatta di ricevimenti e di banchetti.

Per l'occasione il Comune di Firenze e la Società dei Tramways fiorentini hanno concesso a favore dei nostri tecnici dei ribassi eccezionali per il trasporto su tutte le linee tramviarie: del 10 % e le Ferrovie dello Stato hanno dato facilitazioni assai sensibili per il viaggio. A tutto questo bisogna aggiungere la tessera di libero ingresso, accordata pei Musei Nazionali e cittadini.

I Campionati del Moto Club Milano

Per domenica 13 ottobre il M. C. Milano indice i propri Campionati Sociali sul percorso Niguarda, Erba, Lecco, Bergamo, Crescenzago, km. 115.

La corsa sarà in due categorie: sino ai 334 cm. e sino ai 500 cm.

Premi: 1. Med. vermeille grande contorno argento e diploma di campione sociale 1912. – 2. Medaglia argento grande – 3. Med. argento media, e ciò per ciascuna categoria.

Agli arrivati in tempo massimo (ore 4) artistica medaglia bronzo e smalto.

Ritrovo alle 7. Partenza alle 8 precise. Tassa di iscrizione L. 3 da inviarsi entro le ore 22 alla sede sociale via Benedetto Marcello 10, del giorno 12 c. m.

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE

L'ATTENTATO A RE VITTORIO EMANUELE III

La mattina del 14 marzo u. s. mentre il Re si recava al Pantheon per la messa in suffragio del compianto Re Umberto, giunto all'altezza della chiesa di S. Maria in via Lata, un individuo esplose due colpi di rivoltella.

Il Re rimase illeso; invece il maggiore Lang, colpito alla testa dal secondo proiettile, cadde da cavallo.

I corazzieri intanto si strinsero attorno alla vettura reale che proseguì a gran trotto verso il Collegio Romano, dirigendosi al Pantheon.

L'individuo, che aveva osato alzare la sua mano sacrilega sulla persona del Re, fu subito arrestato ed a stento gli agenti riuscirono a trarlo in salvo dall'indignazione del popolo che voleva fare giustizia sommaria.

Il maggiore Lang dovette ben vedere la mano armata di rivoltella, spianata contro la vettura, perchè subito si chinò e fece scudo con la sua persona dinanzi allo sportello della vettura stessa.

E difatti rimase colpito alla testa. Soccorso immediatamente fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ove, mercè le cure affettuose di quei sanitari riuscì a guarire dopo parecchio tempo.

Chi era il regicida.

Condotto al Commissariato di Trevi, il giovinastro si qualificò per Antonio D'Alba, di anni 21, da Roma, muratore, abitante in via della Polveriera n. 47.

Chiestogli perchè avesse attentato alla vita del Re rispose che era anarchico individualista e da tempo aveva pensato di togliere la vita a Vittorio Emanuele III.

Dichiarò ch'esera contentissimo di quanto aveva fatto ma negò recisamente di essere statu istigato da qualcuno.

L'istruttoria del processo.

Il Proc. Generale sen. Vacca volle istruire esso stesso il grave processo, assistito dal sostituto cav. Giampietro.

Il sen. Vacca parve per un momento convinto che Antonio D'Alba avesse avuto dei complici tanto più che costui aveva fatto delle rivelazioni; ma poscia dovette ricredersi e confessare che Antonio D'Alba aveva agito per sua volontà soltanto, senza essere il mandatario di nessuno.

Nella sua requisitoria il sen. Vacca chiese che la Sezione di Accusa avesse rinviato il D'Alba a giudizio, per rispondere di tentato regicidio.

Chiese inoltre che Settimio Benelli e Getulio Diatini, arrestati nel periodo istruttorio fossero prosciolti dall'imputazione di concorso nell'attentato per insufficienza di indizi,

Che Angelo Rambaldi, che non fu mai potuto arrestare perchè fuggito all'estero, fosse anche prosciolto per insuffiecienza di indizi;

Infine domandò che l'avv. Di Blasio, Felice Boscolo, Domenico Zavattero, Maria Rygier, Nicola Tacit, Alfio Spampinato e Stefano Toni fossero prosciolti da ogni accusa per non essersi riscontrato a carico dei medesimi traccia alcuna di concorso nell'attentato.

La sezione d'Accusa, uniformemente alla richieste del Proc. Generale, rinviò a giudizio il solo Antonio D'Alba per tentato regicidio.

IL dibattimento.

Il D'Alba, interrogato dal presidente della Corte d'assise, comm. Capriolo, non volle fare il nome di alcun difensore di fiducia, ed allora il comm. Capriolo, provvide, come per legge, nominando difensori di ufficio del D'Alba il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, comm. Scipione Lupacchioli e l'on. Enrico Ferri, professore ordinario di diritto e procedura penale all'Università di Roma.

Certificato penale di A. D'Alba.

Ecco il certificato penale del disgraziato D'Alba.

1.3 agosto 1903, pret. urbana, 3 giorni di reclusione per furto;

2.11 dicembre 1906, pret. urbana, 17 giorni di reclusione per furto;

3.7 giugno 1907, pret. urbana, 17 giorni di reclusione per maltrattamenti in persona dei genitori.

4.21 febbraio 1908, pret. urbana, a 3 mesi e 27 giorni di reclusione per furto.

Fu arrestato varie volte per misure di pubblica sicurezza.

Il 21 gennaio 1910 fu denunciato dalla questura per l'ammonizione; ma con ordinanza 4 febbraio successivo fu dichiarato non luogo.

Non risulta affiliato a partiti sovversivi.

La discussione del processo.

Il dibattimento incomincierà stamani e non occuperà che due udienze.

Nell'udienza di oggi, dopo la costituzione della giuria, si leggera la sentenza della Sezione d'Accusa, formata da altre 100 pagine e poi. forse, si procederà all'interrogatorio dell'accusato.

Nel pomeriggio si sentiranno i testimoni, non più di otto o dieci, e quindi renderà la sua requisitoria il sen. Vacca.

Mercoledì parleranno i difensori comm. Lupacchioli e on. Ferri e poscia, dopo il riassunto della causa, fatto dal presidente, i giurati si ritireranno per il verdetto.

La pena del tentato regicidio è stabilita dal codice con *l'ergastolo* ma poichè Antonio D'Alba al momento del reato non aveva ancora compiuto i 21 anni la pena ascende a 30 anni di reclusione.

Novità, Varietà, Aneddoti

Santi faraonici.

Una stele, scoperta da Champollion, nel tempio di Khonsou a Karnak e conservata nella Biblioteca Nazionale di Parigi, racconta come tremila anni or sono, fu guarita la cognata di Ramses, posseduta da un demonio.

Essa era malata da otto anni senza che nulla avesse potuto sollevarla, quando sulle istanze di suo padre Faraone ottenne dal Dio che egli delegasse la sua virtù magica a una delle sue statue, specialmente invocata contro i demoni.

E Khonsou l'esorcista fu imbarcato sul Nilo, in mezzo ad un grande corteo e pervenne dopo un anno e cinque mesi, al lontano paese dove delirava la Principessa.

Fin dai primi passi magici il demonio che era in lei fece ad alta voce la sua sottomissione.

Dopo un giorno di festeggiamenti col Dio, davanti alle ricche offerte portate, lo spirito si ritirò lasciando la Principessa guarita.

Il Principe suo padre dapprima allibito, dalla paura davanti al miracolo, non si sarebbe più separato da un Dio così benefico, se, passati tre anni e nove mesi, Khonsou, che rimpiangeva la sua dimora, non gli fosse apparso in sogno.

Il giorno dopo il Dio riprendeva la lunga strada di Tebe Colà Khonsou l'esorcista depose davanti al Khouson del gran tempio, tutti i doni che aveva ricevuto, e, senza tener niente per sè se ne ritornò modestamente verso la sua Cappella dove ritornò dopo dieci anni di assenza.

Questa storia di guarigione miracolosa da cui un poema di Leconte de Lisle è ispirato assai liberamente si ripete ancora ogni anno per virtù del martire Abon Seifeone, il Padre dalle due Spade di cui la tomba e il convento, si trovano in campagna aperta al Nord di Louqsor.

Colà durante la prima quindicina di agosto, un pellegrinaggio riunisce in folla mussulmani e cristiani. Poichè ecco la meraviglia: durante le feste religiose che il signor G. Legrain descrive nella *Revue égyptienne* e paragona coi Perdoni di Brettagna, la virtù del Santo martire spande la sua efficacia sui posseduti dal demonio senza eccezione di religione.

Si conduce sulla tomba il malato vestito di bianco e ricoperto di un velo: se si calma una traccia di sangue appare sulla veste bianca in segno di guarigione, triangolo o croce secondo se è mussulmano od ortodosso.

Il caso non è unico in Egitto.

Il San Giorgio del Cairo esaudisce egli pure, le preghiere da qualunque parte vengano e vede bruciare davanti a sè dei ceri musulmani.

Il signor Legrain riconosce in questo Santo o Marabutto, di religione imprecisata, gli eredi dei vecchi Dei faraonici locali, i quali, nel corso dei secoli hanno cambiato di figura, di nome e di confessione.

Dacchè vi sono uomini e che soffrono, certi luoghi venerabili sono così consacrati dal fervore delle preghiere che vi si elevano e dalla pia fiducia ove generazioni di cuori semplici hanno attinte la consolazione.

Carne di cane.

Si sa che in Germania il caro della vita, della carne specialemente, ha sparso più che negli altri paesi il consumo della carne di cane.

Se ne mangia soprattutto in Sassonia e a Chemnitz si uccide il maggior numero di questi animali.

Secondo l'ultima statistica, la quale non tiene conto che dei cani uccisi negli ammazzatori, soltanto in Sasstnia si sono mangiate 69.400 libbre di cane.

Ma è evidente che il numero di cani uccisi dai privati è molto più considerevole, poichè i furti di cani aumentano e si generalizzano sempre più.

Da alcuni anni si notano a Chemnitz dei restaurants dove non si serve che carne di cane, che è d'altronde francamente menzionata nella carta del giorno.

Una volta questa carne costava da 60 a 70 pfennigs al chilogrammo; ora è aumentata.

Si mangia carne di cane non solo nelle grandi città e distretti industriali, ma altresì nelle campagne.

Molti amano questo nutrimento come un cibo delicato.

Si impiega pure il grasso dell'animale, che si crede, secondo una vecchia superstizione, efficacissimo come rimedio contro la tisi.

Sara' vero?

Il *Berliner Boersen Courier* racconta una storia svoltasi a Filadelfia. Forse sarà vera ma può darsi pure che sia dovuta alla immaginazione di un confutello americano a corto di notizie.

Due anni or sono nasceva a Filadelfia un bambino di sesso mascolino. I suoi genitori, coniugi Dynan, lo fecero battezzare dopo avergli scelto il nome di John. Quando il neonato aprì gli occhi tutti si meravigliarono di vedere delle «strie» regolari; ma senza inquietarsene, supponendo che ciò dipendesse dalla formazione della retina.

Tuttavia, di giorno in giorno, le pupille del bambino si segnavano sempre più.

I genitori cominciarono a commuoversi e mandarono a chiamare dei medici.

«Guardaci bene e sorridici» dissero questi a John.

E John rialzava le palpebre tutto contento.

Allora gli uomini della scienza rimasero confusi nel vedere sull'occhio destro del fanciullo un *J* e sul sinistro un *D* in belle maiuscole di cinque millimetri.

J. D.. John Dynan aveva negli occhi impresse le proprie iniziali.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Lavori Pubblici – 16 ottobre – Costruzione di un ponte di Sbarco e relativa strada d'accesso presso l'isola Bianca nel porto di Terranova Pausania. L. 589.695.

Ministero Marina – 16 ottobre – Provviste di rame ed ottone in fogli ed in verghe, L. 195.500 in 4 lotti.

Catania Municipio – 16 Ottobre – Appalto nettezza urbana. L. 124.930 annue.

Spezia, R. Arsenale 16 ottobre – provviste di baccalà, stoccafisso e tonno sott'olio. L. 102 mila in 4 lotti.

Caltanisetta Municipio – 16 ottobre – Manutenzione vie comunali – L. 10 mila annue.

Firenze Commissariato Militare – 16 ottobre – Provvista di 20 mila coperte di lana, 46 mila federe, e 50 mila portamaterassi.

Grosseto, Intendenza di Finanza – 17 ottobre – Conferimento rivendita privati in Monterotondo di Massa Marittima.

Aosta, Brescia, Torino – Finalborgo.

Consigli notarili.

Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Aosta; Barno; Melamo; Capriano del Colle; Pralboino; Carpenedalo; e Toscolano; Carignano, Lanzo Torinese e Poirino; Finalmarina e Garlenda.

Ministero Lavori Pubblici – 17 ottobre – Manutenzione sessennuale 3° tronco stradale tra S. Andrea di Conza e Atella. L. 179.314.

Trontano, Municipio – 17 ottobre – Riaffittamento cave di Pietra (gneis) in due lotti.

Isernia, Municipio – 17 Ottobre – Pavimentazione stradale L. 38 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 19 Ottobre – Sistemazione del Rivo Marna nella bonifica dell'Agro Sarnese L. 108.500

Napoli, Municipio – 19 ottobre – Ricostruzione basolato della via Museo. L. 280.832

Ministero Marina – 20 ottobre – Concorso per la nomina a 33 serventi medici nella R. Marina.

Pisa, R. Scuola normale Superiore universitaria – 20 ottobre Concorso a N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia.

N. 12 posti alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Napoli, R. Arsenale – 21 ottobre – Provvista di Cavi di Manilla L. 113 mila.

Idem cavi fili elettrici L. 40 mila

Caserta R. Prefettura – 21 ottobre – Abolizione di due dighe a muratura esistenti nel canale Acquae'cara. L. 41.800.

Spezia R. Arsenale. – 21 ottobre – Provvista di [illegible] L. 56.700

Arnate, Municipio – 21 ottobre – Vendita di piante resinose. Bosco Chiusuro piante 2744 L. 46.323.

Bosco Vall'inferno piante 2308 P 113.760.

Sassari, Deputazione Provinciale 21 ottobre. Appalto ricevitoria provinciale.

Roma Ospedali Riuniti – 21 ottobre – Manifattura ordinaria e straordinaria degli edifici degli ospedali.

Ministero Lavori Pubblici – 14 ottobre – Costruzione di un antemurale a difesa del porto di Palermo – L. 340.687.

Potenza – R. Prefettura – 14 ottobre – Conduttura acqua potabile nel comune di Brindisi di Montagna – L. 57.100.

Campobasso – Intendenza di Finanza – 14 ottobre – conferimento rivendita privative in Casacalenda.

Bagnara Calabria – Municipio – 14 ottobre – Costruzione edificio municipale, miglioramento ventesimo – L. 96.841.

Siracusa – Municipio – 14 ottobre – Costruzione del basolato vulcanico del Corso Umberto I° – L. 94.300.

Maddaloni – 14 ottobre – Costruzione ospedale – L. 40.475.

Ministero Tesoro – Concorso al posto di incisore presso la R. Zecca – L. 6 mila annue.

Ferrovie Stato – Concorso a 24 posti di medico di reparto nelle linee dei compartimenti di Milano, Venezia, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo –

Ministero Guerra – 15 ottobre – Ammissione di 85 allievi nel collegio militare di Roma e di 80 in quello di Napoli

Ministero Interno – 15 ottobre – Ammissione di 60 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

Ministero Istruzione – 15 ottobre – Concorso a due Borse di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma –

Roma – Liceo Musicale di S. Cecilia – 15 ottobre – Concorso al posto di professore di contrappunto, fuga e composizione, con riguardo speciale alla composizione strumentale da camera e sinfonica –

Chienti – Municipio – 15 ottobre – Costruzione edificio scolastico – L. 75 mila –

Como – R. Prefettura – 15 ottobre – Sistemazione torrente Pace nei comuni di Vimio e Valbrona – L. 70 mila –

Ministero Lavori Pubblici – 15 ottobre – Manutenzione stradale da Pecorone a Fardella – L. 314.100 –

Sassari – R. Orfanotrofio delle Figlie di Maria – 15 ottobre – Adattamento ed ampliamento locali – L. 83.400 –

Ministero Agricoltura – 15 ottobre – Appalto di stampati occorrenti Direzione Generale dei telefoni – L. 220 mila –

Genova – Deputazione provinciale – 15 ottobre – Completamento stradale tra Colle Caprile e Gattorna – L. 41.133 –

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 8 Ottobre 1912 – S. Reparata

Leva il sole alle 6,15 – Tramonta alle 5,39

Leva la luna alle 3,25 – Tramonta alle 4,46

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 ottobre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8 3	coperto	Nizza	12.5	coperto
Ambur.	2.0	sereno	Zurigo	–0.2	id.
Vienna	4.0	1|2 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	7.6	sereno	Malta	—	—
Parigi	–2 0	id.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.7	coperto	mosso	12.4	9.5
Torino	7.2	coperto	—	10.1	6.1
Milano	7.4	coperto	—	11.5	5.8
Venezia	7.5	3|4 cop.	calmo	9 4	6.9
Bologna	8.7	coperto	—	8.7	7.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.2	piovoso	mosso	17.0	9.5
Firenze	10.2	piovoso	—	12.0	8.8
Roma	16.7	coperto	—	19.1	15.1
Bari	18.8	1|4 cop.	calmo	19.0	13 0
Napoli	20.6	coperto	mosso	22.6	15.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.8	sereno	—	25.0	11.0
Palermo	22.4	1|4 cop.	calmo	26.2	19.5
Messina	21.3	sereno	agitato	24.2	21.0
Cagliari	17.0	coperto	mosso	23.0	8.5

Probabilità; ancora venti moderati e qua e là forti tra Nord e Levante; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno qua e là mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 760,0 – Termometro centigr. massima 21.7 minima 15,1. Umidità relativa 70 assoluta 13.47 – Vento a mezzodì SSE Stato del cielo quasi coperto.

Sciarada.

Se innanzi ad una tua maggior parente
In luogo tenebroso
Colla *primiera* mostrerai la via,
Un tutto avrai capace
Di far rider la gente

Spiegazione del giuoco precedente;

Fede–Righi — FEDERIGHI.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il 4, e 5 Ottobre 1912

Nati 58 compresi 4 nati morti.

Morti 41 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Jacobini Alfonso fu Vincenzo Genzano 70 possidente.
Simoni Sarina fu Bruno Bagnara Calabra 22 religiosa nub.
Carmellini Francesco fu Gaetano Assisi 60 scalpellino con
Baldini Terenzio fu Luigi Pesaro 58 cuoco cel
De Angelo Eduardo fu Francesco Offida 69 bracciante ved.
Murgia Raimondo di Giuseppe Quarto S. Elena 47 impiegato co
Santilli Ercole fu Francesco Segni 43 muratore ved.
Lafalco Concetta fu Carmine Buccino (Salerno) 91
Leonardi Pietro fu Domenico Roma 62 cocchiere con
Proietti Lorenzo di Sirio Acuto 33
Natale Pietro fu Salvatore Palermo 75 pensionato cel
Tebaldi Domenico fu Camillo Cagli 54 stallino con
Grazioei Emilia fu Eugenio Montecacudo 54 ved
Bricchi Maria fu Pietro Roma 46 con Leonardi
Bajo Margherita di Augusto Roma 14 studentessa nub
Mazzitelli Paola Roma 78 ved Lazzari
Paco Gerolama fu Mattia Frascati 83 ved Dominici
Gigli Remo di Pietro Roma 26 muratore cel
Martellacci Eugenia fu Antonio Terricciola 68 con Pineschi
Sansoni Elvira fu Costanzo Velletri 52 possidente con Muredda
Magni Adelaide fu Antonio Sinigallia 70 ved Papi
Boldrini Benedetto fu Orazio Rieti 70 ved
Pietroselli Pia di Gervasio Magnano 22 nub
Barbieri Felice fu Francesco Montebello 40 mugnaio cel
Maggi Giuseppe fu Angelo Castel di Tora 80 contadino ved
Cecconi Domenico fu Rocco Jenne 75

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10: violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

28. Attacco ad Homs.

6,28. Ricognizione a Bengasi.

14,15,17,18. Attacchi, 24 Ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 14, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Si ripetono tiri artiglieria a Derna.

Gennaio 1912.

Combattimenti in massima di non grande entità l'1, 14, 17, 29, e 31 a Tobruk, il 6 a Homs, l'11 a Bir Turki: il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 20 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1. 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 12 violento attacco notturno a Derna.

5. 13, 16, 22, 26, e 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch. 21. 24 e 29 Ricognizioni.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

2, 3, 4, 16. Attacchi a Gargaresch. e Tagiura.

10. Attacco violento ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacco notturno a Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 19 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10, 11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli, 17. Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

1, 3, 24 e 26. Avvisaglie a Homs.

3. 16, 20, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 16 e 30. Attacco al fortino Lombardia.

1, 6 9, 19, 22. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

18. Occupazione di Stampalia.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizione di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

3. Sbarco a Kalitheas. 6 Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

Occupazione delle altre isole dell'Egeo. 8 Kalki, 10 Lindos Simi e Cos, 12 Scarpanto e Caso, Piscopi e Nisiro. 13 Calimno. Patmos e Drelo.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione degl'italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

22 e 23. Ricognizione di cavalleria.

26, 27, e 28. Attacco e presa di Sidi Said.

10, 15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

5, 10, 18, 19, 21 e 22. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gli italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 14. Presa di Sidi Alì.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21. Combattimento ad ovest di Misurata.

21. Cannoneggiamento del campo turco a 15 hm. da Bengasi.

21. Cominciano tiri artiglieria nemica a Derna.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima ai Dardanelli.

Agosto.

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

15 Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18, 24 e 27. Ricognizione delle oasi di Regdalin e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

5. Dimostrazione su Fonduc el Tokar. 6. Attacco verso Zanzur, 17. Si respingono predoni dal Sahel.

17, 25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12, 20, 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4, 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

8. Ricognizioni aeree verso El Haja e la strada Suani ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione cavalleria per Fonduk al Megenin.

17. Brillante efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. Occupazione della Collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'ammi istrazione i numeri: 275 – 293 – 315 – 331 – 335 – 341 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 2 – 29 – 31 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Il n. 269 contiene un esteso riassunto delle operazioni del primo anno di guerra.

SUL CANALE DI PANAMA

Il Presidente Taft nella scorsa settimana scrisse una lettera al *Times* protestando contro l'accusa rivoltagli di violazione di trattati, mentre egli riteneva semplicemente di sostenere i diritti derivanti dal trattato.

Ora il Presidente, per mezzo del corrispondente dello stesso giornale ha dichiarato che egli si era rivolto al *Times*, non già perchè lo ritenesse responsabile delle accuse, ma perchè quello gli era sembrato il modo di fare una risposta generale agli attacchi mossigli a suo parere – più in Inghilterra che in America. – Ora aggiunge che fino da un anno fa, egli espresse il suo giudizio sulla legalità di esentare dai dazi le navi addette al servizio costiero di cabotaggio e nessuna eccezione fu fatta alla sua interpretazione del trattato Hay-Panncefote, finchè non venne presentato il bill al Congresso.

Quanto alla spinosa questione del riferimento della questione all'arbitrato, si può autorevolmente affermare che in nessuna delle sue dichiarazioni, ufficiali e non ufficiali, egli aveva voluto fare intendere che si sarebbe rifiutato ad un appello all'Aja.

Certamente egli ha espresso l'ardente speranza che la questione sia suscettibile di accordo diplomatico e sta in attesa con grande interesse di conoscere in dettaglio gli argomenti inglesi contro la legge americana.

Infine si può affermare che l'atteggiamento dell'Amministrazione degli Stati Uniti (quella del Senato è cosa differente) non può essere oggi definita specialmente perchè il sig. Knox non è ancora ritornato dal Giappone.

E' tuttavia possibile che, quando si riunirà il congresso, il Presidente ripeterà la raccomandazione per il passaggio di una risoluzione, che renda la controversia suscettibile di un appello alla suprema Corte.

Tale passo sarebbe meno insignificante di quanto può sembrare a prima vista, tanto più che – senza una così fatta risoluzione – la Suprema Corte seguirebbe in caso di appello di un suddito inglese contro il trattamento ricevuto nel Canale, la pratica normale di decidere il caso riferendosi all'ultima legge sull'oggetto, cioè la legge del Panama, anzichè in rapporto al trattato Hay-Pauncefote.

Se il Presidente seguirà questa via, lo farà principalmente perchè egli crede che una contraria decisione della Suprema corte sarebbe meno molesta agli americani di un verdetto arbitrale. D'altra parte se il giudizio fosse contro gli interessi inglesi, la Gran Bretagna conserverebbe sempre i suoi diritti legali di domandare l'arbitrato.

La situazione militare nei Balcani

Le mobilitazioni dei quattro Stati balcanici furono precedute da un'adunata di truppe turche in più punti dell'Albania, della Macedonia e della Tracia, sia per convenienze d'ordine pubblico, sia per cautele militari di difesa rappresentate come semplici provvedimenti a scopo d'istruzione i quali dapprima pareva dovessero condurre ad un grande concentramento di truppe, poi si trasformarono in manovre separate ed esercitazioni d'allenamento, eseguite per divisione in occasione dell'annuale chiamata dei *Redif*.

Manifestatosi l'accordo dei quattro Stati per una mobilitazione generale, anche la Turchia, come è naturale, vi procede apertamente e con la massima celerità.

La diplomazia lavora attivamente per prevenire, o almeno localizzare il grande conflitto, ma intanto le frontiere si riempiono di truppe destinate alla prima difesa ed al riparo di queste ferve il lavoro per la costituzione e l'adunata delle grandi unità di guerra.

Ogni giorno che passa segna un progresso verso lo schieramento strategico delle varie armate; rappresenta un eccitamento maggiore degli spiriti bellicosi delle popolazioni, una difficoltà crescente per arrestare il grande movimento e tornare indietro verso il disarmo.

***

Quale possa essere lo schieramento dei vari eserciti di cui indicammo (V. *Pop. Rom.* del 3 ottobre) la composizione e la forza approssimativa, noi naturalmente non sappiamo.

Possiamo però a grandi tratti formarci il concetto del come potranno raggrupparsi le varie masse nel vastissimo teatro d'operazione.

E' invero vastissimo. Una linea leggermente curva che passa toccando i salienti punti più avanzati verso sud delle frontiere serba e bulgara coi distretti ottomani di Novi Bazar, della Macedonia e della Tracia e che misura non meno di 800 km.

La ferrovia che un giorno collegherà l'Impero austro - ungarico a Salonicco, dal confine bosniano al posto orientale supererà i 500 km.

Tra il confine montenegrino sotto Scutari e quello greco all'altezza di Giannina sono circa 300 km.

Fra la Serbia e la Grecia sono pure 300 km. 220 tra la Grecia e la Bulgaria.

Queste cifre dànno già un'idea della inevitabile separazione che si avrebbe da principio tra le operazioni militari dei singoli stati balcanici contro la Turchia, se la guerra dovesse fatalmente scoppiare. Si avrebbe uno scacchiere di operazioni presso le frontiere montenegrine; un secondo ai confini della Grecia; un terzo nel quadrilatero Uskub-Kotciana-Nissa e Sofia fra Turchi e Serbo Bulgari eventualmente cooperanti sugli stessi obbiettivi verso la media valle del Vardan; un quarto almeno nell'importantissimo settore fra la Rumelia orientale e la Tracia, nell'ampio-poligono limitato a nord dalla linea Filippopoli, Iamboli Burgas, ed a sud dalla linea Kirgial-Adrianopoli-Kirk Kilisse.

Ho detto almeno perchè se le masse principali bulgare e turche venissero certamente a scontrarsi lungo la linea d'operazione della Mantza Filippopoli-Adrianopoli, non sono da escludersi operazioni secondarie nel tratto intermedio fra la Maritza, l'Isker e lo Struma.

***

Ciò premesso si può fare una prima distribuzione approssimata delle forze armate dei diversi eserciti nei singoli scacchieri.

Nello scacchiere del Montenegro tutte le forze sono state mobilitate dal piccolo stato. Sebene i 37000 uomini indicati nel nostro computo rappresentino uno sforzo straordinario per una popolazione di appena un quarto di milione, si può ritenere che per la difesa del piccolo territorio tutta la detta forza sia validamente impiegabile e parte di essa, forse un terzo, potrebbe anche operare offensivamente nell'adiacente zona dell'Albania.

E' difficile però che queste ultime truppe possono allontanarsi molto dalla propria base, a cagione della presunta scarzezza di servizi di rifornimento

Analogamente le truppe greche opererebbero tutte nello scacchiere fra la Tessaglia, l'Epiro e i *vilayet* di Monastir e di Salonicco.

Anche se per circostanze qualsiasi i greci avessero il dominio del mare, non sembrerebbe probabile l'impiego di qualche loro divisione sulle coste ottomane.

Però se dette truppe riuscissero a riportare un successo considerevole sulle truppe ottomane loro opposte, esse potrebbero avanzare verso Salonicco o verso Monastir (100–150 km.), facendo sentire la loro influenza nello scacchiere a nord tra Uskub-Kotciana e la frontiera serbo–bulgara.

Sarebbero un 100 mila uomini che minaccerebbero seriamente le retrovie dell'esercito ottomano centrale.

***

E' in questo scacchiere centrale turco serbo-bulgaro che si hanno le maggiori incertezze sull'entità delle forze che vi si potrebbero urtare. Dal lato serbo si può bensì presumere che il grosso dell'esercito operi per la valle della Morava su Uskub.

Ma dal lato bulgaro l'entità delle forze destinate alla linea d'operazione, appoggiata dalla ferrovia Sofia–Kustendil, sarà più o meno grande a seconda del piano di guerra che vorrà adottare il comando supremo.

Se esso vorrà esercitare il massimo sforzo per la valle della Maritza su Costantinopoli, le truppe cooperanti con le serbe non saranno che una piccola porzione dell'intero esercito; se invece esso tendesse ad un futuro concentramento con gli eserciti serbo e greco, potrebbe limitarsi ad un atteggiamento difensivo nel tratto orientale della propria frontiera meridionale e mandare anche 100 mila uomini per marciare concentricamente con le armate serbe.

Però questa ipotesi sarebbe probabile nel solo caso che la Bulgaria riuscisse a mobilitare tutti i suoi 275000 uomini, giacchè sulla frontiera a cavallo della Maritza verso la Tracia non potrebbe mai lasciare meno di 175 mila armati.

***

Quanto alle forze turche, restringendoci a quelle dei corpi d'armata e delle divisioni europee, il primo concentramento rispondente alle dislocazioni di pace, potrà comprendere non meno di quattro corpi d'armata nizam (I° ordu) e di 6 o 7 divisioni Redif in Tracia intorno alla posizione fortificata di Adrianopoli; il V corpo d'armata e la 23° divisione autonoma (Giannina) ed almeno due divisioni Redif a guardia della frontiera greca; la 24° divisione autonoma ed altre due divisioni Redif (Scutari) verso la frontiera montenegrina il VII corpo d'armata (Uskub); la 22ª divisione autonoma e 2 o 3 divisioni Redif nello scacchiere che dicemmo centrale.

A queste forze è da aggiungersi il VI corpo di armata (Monastir) che potrebbe essere impiegato sia verso nord contro i serbo–bulgari, sia verso sud contro i greci.

Naturalmente le notizie che avrà il comandante ottomano sulle mobilitazioni e le adunate degli eserciti eventualmente avversari, il concetto sul quale vuol regolare le proprie operazioni nei vari scacchieri, nonchè la possibilità di rinforzi dall'Anatolia, sono altrettanti coefficienti che influiranno sulla distribuzione delle forze e potrebbero modificare sensibilmente quella che a grandi tratti abbiamo indicata.

Altre circostanze che potrebbero modificare la situazione sarebbero l'intervento di bande greche serbe o bulgare disturbanti la mobilitazione e le difficoltà per fornire artiglierie e servizi dei quadrupedi necessari.

G. B.

ARMI ED ARMATI

AVIAZIONE MILITARE FRANCESE.

Il Ministro Millerand ha ricevuto una deputazione del Comitato nazionale per l'aviazione militare, che ha riferito circa il risultato della sottoscrizione nazionale.

La somma totale sottoscritta finora è di 3 milioni e 22 mila franchi, dei quali 947 mila sottoscritti direttamente alla Tesoreria di Stato.

Il Comitato ha già posto a disposizione del Governo 1 milione e 342 mila lire per l'acquisto di 89 macchine da guerra (15.000 lire per macchina).

Trentanove allievi piloti si stanno addestrando in vari centri a spese del comitato e 32 posti d'atterramento sono in corso di costruzione.

Il Comitato non considera terminata la sua opera. 200 persone che sono ansiose di diventare piloti han fatto domanda di assistenza pecuniaria per il loro addestramdnto e 30 costruttori han richiesto sussidi per fare posti d'atterramento.

Il Ministro della guerra ringraziò con calore il comitato per la sua opera patriottica ed assicurò che le autorità militari erano state invitate a dare ogni assistenza al comitato nell'organizzazione del prossimo *Salon* aereonautico.

NUOVI DIRIGIBILI

E' inutile! Ormai bisogna tener gli occhi rivolti al cielo.

I due magnifici viaggi compiuti dal dirigibile tedesco Hanse:

1. Amburgo - Copenaghen e viceversa, 640 km. di cui 300 sul mare.

2. Amburgo Annover e viceversa, 300 chilometri; hanno scossa la prevalente fiducia generale sulla superiorità degli aereoplani, e in quanto ai dirigibili, nella preferenza per i tipi deformabili.

Anche la Francia si prepara ad allestire dirigibili di tipo rigido a grande cubatura e pare che pel 1912 se ne costruirà uno di oltre 15.000 m. cubi, probabilmente a tipo rigido, come lo Zeppelin ed a sezioni con palloncini indipendenti, affinchè la rottura di una parte non produca la perdita totale dell'idrogeno e la caduta dell'areonave.

L'Italia, come è noto, ha già dirigibili di 12000 m. cubi (i tipi M.) ed avrà presto quelli di cubatura notevolmente superiore (tipi G.)

A differenza dei dirigibili tedeschi i nostri sono, come è noto, a tipo semirigido e pare che in seguito alle belle prove da essi date nella guerra d'Africa, anche la Germania abbia messo allo studio un tipo analogo.

L'esperienza soltanto potrà dire quale sia il tipo preferibile; ma sembra che col crescere della cubatura i tipi non rigidi debbano essere scartati.

***

(S) **Berlino**, 7. Il nuovo dirigibile *Zeppelin* costruito specialmente per la marina ha fatto oggi la sua prima uscita a Friedrichshafen; esso ha una forza motrice di 510 cavalli ed è munito di apparecchi di telegrafia senza fili e mitragliatrici.

Il *Berliner Tageblatt* dice che questo dirigibile può restare in aria due giorni e mezzo.

VIII Congresso di sociologia

La seduta inaugurale

Alle nove e mezza di ieri mattina, nello storico, magnifico salone degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è solennemente inaugurato il III Congresso di sociologia.

Faceva gli onori di casa il senatore Garofalo col segretario prof. Trabaldi.

Fra i presenti erano il Ministro degli esteri marchese di S. Giuliano, i Ministri Nitti, Credaro, Sacchi, Finocchiaro Aprile, poi l'on. Ferri, il prof. Stein, il prof. Buisson, pres. dell'*Istitut international de sociologie*, gli assessori Trompeo e Tonelli, S. A. il principe Rolando Bonaparte, l'ambasciatore russo signor Krupenski, l'ambasciatore giapponese, barone Hayaski Gonsuké, i signori Laroche e Laprune, segretari dell'ambasciata di Francia, il comm. Casaglia, capo di Gabinetto del ministro Credaro, il colonnello dei RR. CC. comm. Lordi, Agesilao Filipperi, capo di Gabinetto del sindaco, il cav. avv. Lordi segretario particolare del Ministro Nitti i professori Gide Kovvele, Wsfhi, Pàbillault, Guyot e Feurniesé, il comm. Berardi, il comm. Avellone, il prof. Sergi e moltissimi altri.

IL DISCORSO DEL PROSINDACO.

S'alza pel primo a parlare il prosindaco assessore Trompeo, accolto da calorosi applausi.

L'avv. Trompeo porge ai Congressisti il saluto augurale ed il caldo ringraziamento di Roma, orgogliosa di essere stata eletta sede di questo VIII Congresso dell'Istituto Intern. di Sociologia.

« La vita – egli dice – non è stasi, ma continuo movimento e progresso. La necessità morale di questo costante progresso anche nel campo sociale è verità riconosciuta da chiunque senta il valore dello spirito umano, oltre ogni divisione di parte. Ora è in grazia delle speculazioni vostre, o scienziati, che noi possiamo misurare con sicurezza il cammino fatto dall'umanità sino al presente e spinger con fiducia lo sguardo nel lontano avvenire. »

Aggiungo che ben fecero i Congressisti a riunirsi quest'anno in Roma. Perchè Roma, nella storia del progresso sociale ha una parte magnifica. Il diritto romano, veduto non nelle sue piccole contingenze storiche, ma nelle sue ampie linee schematiche, è invero una grande affermazione sociale. E Roma, nella storia ideale dei popoli, ebbe quest'alta missione: d'imporre al mondo quei principi sociali che altre grandi civiltà, la Grecia per es., non avevano potuto diffondere che limitatamente e indirettamente.

Dalla storia romana dei primi secoli, avvolta tra le nebbie della leggenda, da quell'ordinamento ancora patriarcale e gentilizio alle prime conquiste della plebe, alla prima formazione, cioè, dello Stato; da questi avvenimenti, ancor essi semileggendari, alle gagliarde lotte del terzo secondo e primo secolo avanti Cristo; della guerra sociale al diritto di cittadinanza, da Caracalla alle codificazioni di Teodosio e di Giustiniano, il diritto romano ci si presenta come un enorme fatto sociale.

Studiare nelle sue grandi linee l'evoluzione di questi ordinamenti vuol dire studiare non la storia di Roma soltanto, ma la storia del mondo. Il presente ha le sue radici nel passato. Perciò è con orgoglio che Roma accoglie entro la vetusta cinta delle sue mura, memorie d'un glorioso passato, Voi che vi riunite a meditare sui problemi del passato e dell'avvenire. » *Vivissimi applausi.*

***

Quindi il sen. Garofalo porta a nome del comitato promotore il saluto a tutti i Congressisti.

Dopo di che il Ministro on. Credaro, pronuncia il discorso inaugurale.

DISCORSO DEL MINISTRO CREDARO.

Signori !

A nome del Governo del Re d'Italia Vi porgo il saluto augurale, lieto e onorato che Roma sia stata scelta a sede dell'ottavo Congresso dell'Istituto internazionale di sociologia. Roma colla sua grande storia offre a Voi, illustri cultori delle sociali discipline, assai ricco materiale di studio e di meditazione.

E il saluto cordiale del Governo porgo in particolare a Voi eminenti dotti stranieri, che, in quest'ora gravida di avvenimenti, amicamente passaste le frontiere d'Italia per far sentire in questo Congresso la voce e l'eco dei meravigliosi risultati scientifici raggiunti a gara, nel campo delle scienze sociali, da ogni paese intellettuale. L'Italia la quale diede i natali a Giambattista Vico, che primo intuì la scienza sociologica, e a Giandomenico Romagnosi, che la tentò per diverse vie con grande ingegno e vigorosa cultura, si sente degna di quest'alto onore.

Il concetto sociologico del progresso, che offrirà materia principale alle vostre forti e dotte discussioni è argomento grave che sotto forme diverse da lungo tempo occupa e occuperà i filosofi e gli idealisti. Ma è appunto in questo affaticarsi intorno a problemi così alti e privi di utile immediato che si rivela la nobiltà della natura umana la sua aspirazione alle somme vette dell'idealità.

..... *giammai non si sazia nostro intelletto, se il ver non lo illustra.*

Come nei riposati calori estivi tra le Alpi la solitaria brigata, lasciate le popolose valli e gli alberghi e le comode vie dell'industria umana, con passo uguale si eleva lassù negli spazi immensi e silenti delle morene cineree, delle cime pensose, dei ghiacciai misteriosi, così Voi, illustri Signori dell'Istituto internazionale di sociologia elevandovi al di sopra delle preoccupazioni sociali, delle gravi contese economiche e politiche che agitano le anime dei popoli, serenamente ricercate nei fatti l'idea e tentate assurgere alla concezione di una scienza sociale positiva, su cui possa appoggiarsi l'arte sociale, la quale valga ad introdurre nella vita col-

---

5 Appendice del POPOLO ROMANO 5

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e Figlio

III

Ma il sentimento della sua sventura le ritornò completo, quando entrò nell'appartamento silenzioso e vuoto dove suo marito, il padre non ritornerebbe più, in quell'appartamento testimone della commedia odiosa, infame che aveva spezzata la sua vita e quella di sua figlia e che forse lascierebbe intorno a loro come un'atmosfera di tradimento e di vergogna.

Chi crederebbe, escluso suo suocero, alle sue proteste indignate?

Non si è forse inclini a supporre il male e il volgo non è forse scettico, quando si tratta della virtù delle donne?

Quando il preteso fallo, reso pubblico dal processo intentato, fosse noto a tutti, non farebbedi lei una donna perduta, disonorata? Avrebbe un bel giurare che l'infame sorpreso con lei non era suo amante, chi presterebbe fede alle sue proteste?

Non era stato visto in casa l'uomo che la stringeva fra le braccia, come dichiarerebbe il processo verbale, come suo marito diceva? Di fronte a tali attestati, che valore avrebbero i suoi più accaniti dinieghi? Crederebbero alle accuse e non a lei povera donna abbandonata da tutti e che non poteva più contare che sull'appoggio del suocero.

Piena di amarezza e di disperazione, la sventurata, non potendo trattenere più a lungo il suo dolore, si mise a piangere, accasciata in una poltrona e senza pensare ad altro.

La piccina arrampicadosi sulle sue ginocchia cercava di asciugarle le lacrime, di calmarla.

Con la sua vocina e congli occhi imperlati di lacrime, diceva alla sua mamma:

— Non piangere mamma, io t'amo tanto.

—Oh! cara esclamò, la madre, è vero mi rimani tu, non dovrei quindi lasciarmi andare a questo dolore. Nulla sarà perduto finchè tu sarai con me e non credo che quel birbone pensi a toglierti a me, perchè se gli saltasse in mente Claudia non so quel che farei!

E alzatasi con ferocia, si asciugò gli occhi,

— Andiamo a letto, tesoro?

E prese la bimba per mano per condurla nella sua camera.

— E babbo, disse la piccina, non verrà più babbo?

— No cara.

— Mai!

— Mai!

— Perchè?

— Perchè non ci ama, perchè ne ama altre!

— Altre bambine?

— Sì, cara.

— Vi sono dunque altre bambine che non conosco?

— Sì, sì; disse Elena, ma non parlare più! Adesso vai a letto e dormi. Bisogna dormire e presto.

— E tu non piangerai più?

— No, tesoro.

— Perchè se tu dovessi piangrere, non dormirei.

— Non piangerò più. Non ci pensare; coricati e dormi. — Sì, mamma.

E la piccina cominciò a svestirsi.

Intanto il suocero rimasto solo, aveva congedato i servi e s'era chiuso nel suo studio.

Neanche lui cercava di coricarsi e dormire, si domandava se adesso dormirebbe più.

Difatto, quando si vide di fronte alla situazione che gli aveva fatta suo figlio ne fu spaventato.

Forse, mai nessun padre si era trovato in una posizione più tragica.

Che farebbe?

Era costretto a dar seguito alla querela deposta fra le sue mani secondo l'espressione consacrata, e che per ironia crudele, egli stesso aveva consigliata.

Sicchè dovrebbe incaricare un giudice istruttore di fare una inchiesta?

E se l'inchiesta giungerebbe a dimostrare il delitto e indicare il colpevole, e questo colpevole fosse suo figlio, che farebbe?

A questo pensiero gli si rizzarono i capelli e goccióle di sudore freddo gli calarono nelle reni.

— Il mio dovere! finì col dire. Farò il mio dovere! E tuo figlio? Se è colpevole lo lascierò condannare.

Condannato! Suo figlio condannato come avvelenatore, il figlio d'un procuratore generale! che vergogna! Ebbe un gesto di rivolta ed esclamò:

— No, no, non lo vedrò, morrò prima, morrò, mi ucciderò! Non vedrò questa cosa spaventosa!

Ma in quel momento gli sorse il pensiero della nuora, della nipotina.

— Che sarà di loro senza di me? Non ho il diritto di lasciarle così, di disertare. Non è giusto che queste innocenti siano colpite insieme al colpevole, che solo deve pagare il suo debito, subire il castigo del suo misfatto!

Si alzò, sedette allo scrittoio e scrisse febbrilmente qualche riga.

Quando ebbe finito mormorò:

— Se è colpevole, è lui che deve morire.

Passando quindi nella sua camera si coricò.

Non potè dormire, e appena si fece giorno, suonò per il cameriere.

— Dovete recarvi subito dal questore, Alfredo, e consegnargli questa lettera.

— Sì signore.

— In proprie mani.

— Sì signore.

— E aspetterete la risposta, si tratta di affare urgente. Andate presto, prendete una carrozza.

— S signore.

Un'ora dopo Alfredo era di ritorno, e consegnava al padrone una lettera che quegli dissuggellò febbrilmente, e quando l'ebbe letta domandò:

— E' qua quest'uomo?

— Sì signore.

— Fatelo entrare.

Quasi subito un uomo dall'aspetto volgare, dalla fisonomia piena d'astuzia e di finezza entrò nello studio del procuratore.

— Siete voi, l'agente Tourniol? domandò quegli.

— Sì, signor procuratore.

— Il questore mi scrisse che posso avere piena fiducia in voi per una missione delicata e che richiede una discretezza massima.

— Vostra signoria non ha che da mettermi alla prova, e rimarrà contenta della mia intelligenza e del mio zelo.

— Ecco di che si tratta. In seguito ad una disputa, mio figlio.......

— L'avvocato....?

— Lo conoscete?

— Sì, signore.

— Bene, così non potrete ingannarvi. Mio figlio ha lasciato il tetto coniugale ed ho ragione per credere che abbia passato la notte presso la la sua amante.

Bisognerebbe scoprire il domicilio di quest'amante, e consegnare a mio figlio, in proprie mani, una lettera che vi dò. E' possibile?

— Tutto è possibile, signor procuratore.

— Nella mattinata?

— Bastano una o due ore di ricerca, potendo avere qualche indicazione.

— Ecco quanto so. Colei è vedova e si chiama Moriae. Suo marito è morto; era professore al liceo Carlomagno. Basta?

— E' più del dovere. Fra un'ora il signor Latour avrà la lettera del signor procuratore.

— Conto su voi.

— Ci conti pure.

E l'uomo scomparve.

Rimasto solo il procuratore, in preda ad una febbrile impazienza pensava al colloquio che avrebbe avuto luogo e da cui potevano scaturire per lui, vergogna e disperazione, vergogna a cui non sopravviverebbe, poichè non era ancora certo della sua sventura. Voleva dubitarne, per quanto tutto fosse per farglielo credere. Aspettava d'aver visto suo figlio per sapere a che attenersi, sperando aver da lui delle spiegazioni, rassicuranti sulla sua innocenza, o strappargli la confessione del suo delitto, se colpevole.

In tutti i modi sarebbe fissato e non si dibatterebbe in quell'orribile incertezza che lo uccideva.

Erano quasi cinque anni che suo figlio non metteva piede in casa di suo padre. S'erano incontrati qualche volta, s'erano salutati freddamente e basta.

Il padre non perdonava al figlio la sua condotta verso la moglie scelta e liberamente sposata, nè tampoco il genere di vita da lui abbracciato, che poteva trascinarlo a losche promiscuità e ad azioni, se non delittuose, almeno poco onorevoli

Il figlio del procuratore, abbandonando il seggio, che non lo conduceva abbastanza presto alla fortuna, aveva aperto uno studio di contenziosi dove mai suo padre aveva voluto metter piede e di cui aveva cercato invano molte volte di fargli chiudere le porte. Il magistrato era impaziente di vedere suo figlio...... di veder la faccia che farebbe, e che gli indicherebbe subito se ancora poteva aspettarsi da lui un buon sentimento, o se era già [illegible]

latina, una maggiore somma di giustizia a vantaggio degli umili e dei diseredati.

Quale scienza può vantare uno scopo più grande e umano?

Dal contatto delle diverse dottrine, dalle discussioni dei molteplici indirizzi il vostro congresso trarrà argomento di fede per seguire con rigore sempre più conseguente quella legge della divisione del lavoro scientifico che è la condizione prima dell'avanzamento di ogni disciplina; ma anche per tentare quell'armonico componimento dei risultati singoli che caratterizza le fasi superiori dello sviluppo del sapere.

E tale è per eccellenza il compito della sociologia che, mentre trae nutrimento dalle più remote propaggini delle singole scienze sociali, tenta poi di comporle, con una veduta d'insieme, in un piano umanitario che sia riflesso fedele delle leggi che operano nella società umana nel corso dell'incivilimento.

Il compito è arduo; ma imponenti sono pure le forze che vi si applicano con una continuità di tentativi, che già fino ad ora costituiscono uno dei capitoli più luminosi della storia del pensiero contemporaneo.

Lo sviluppo delle scienze sociali è la risultante di una esigenza della storia; la storia rinnova accrescendoli, i problemi della scienza.

Non appena, infatti, dalla compatta volontà collettiva dei popoli moderni volontà che si presenta quasi come una necessità naturale, si afferma il proposito assunto come un dovere e sancito come un diritto, di giungere alla libertà attraverso l'eguaglianza e di garantire l'una e l'altra con la potenza indeclinabile della giustizia, sorge in corrispondenza un nuovo compito assegnato alla scienza sociale: compito che si atteggia in molteplici problemi, a cui rispondono le rinnovate scienze particolari *storiche, economiche giuridiche, morali.*

E anche *la scienza dell'educazione* addita a noi il dovere di preparare, attraverso un presente nobilitato dal lavoro e dallo spirito di solidarietà, un avvenire che elevi nella persona umana la dignità degl'individui e ponga quindi in prima linea il problema dell'educazione popolare, fondamento dello stesso prestigio nazionale, e ravvisa nello sviluppo sempre più ricco della scienza il baluardo più formidabile della democrazia contro i tentativi di far risorgere un passato, che ha compiuto la sua funzione storica.

Ma i progressi e i nuovi atteggiamenti delle singole discipline sociali debbono avere un punto centrale di riferimento che valga a comporre i risultati delle singole scienze nell'armonia di una sintesi e tale è la sociologia.

La sociologia, come tutte le scienze giovani, è scienza d'avanguardia e al privilegio della sua posizione di combattimento corrisponde una somma di maggiori doveri. E' dalla coscienza di tali doveri che viene alla sociologia la coesione sempre più organica della sua autonomia rispetto alle altre scienze, come ne fa fede il tenace fervore com cui furono proseguite le discussioni intorno al metodo. I sociologici compresero e applicarono il prezioso monito di Bacone: *prudens questio, quasi dimidium scientiae.* Il *Methodenstreit* dei sociologi non rappresenta un timido indugio di un ozioso dottrinarismo; ma costituisce il cemento coesivo delle pietre di base del grande edificio scientifico.

La sociologia ha anche la responsabilità di una funzione pratica e immediata per il corso dell'incivilimento.

Vi sono scienze le quali, per così dire, vivono la stessa vita dei problemi che prendono ad esaminare e che traggono dal cuore stesso della realtà umana la valore perenne di una loro superiore funzione pratica.

Sono scienze che si intrecciano con la vita e che della vita hanno quasi il ritmo e il calore: scienze che conquistano la verità per approfondire il dovere che accumulano energie per rinsaldare il diritto, che dispiegano orizzonti più vasti, perchè più alta e vivida splenda la luce della giustizia.

Una di queste scienze è la sociologia, la quale ha il diritto e il dovere di operare nel campo della vita pratica come una forza di coesioni e di armonia sociale.

L'intima integrazione delle forze sociali e lo spirito di solidarietà che distinguono le società moderne sono, per la sociologia, non soltanto un gelido problema per astratte speculazioni, ma un contenuto vivente e concreto perchè questi massimi indici di civiltà abbiano un valore sempre più elevato.

Comprendere, diceva, Hegel, è superare.

E' già un altro grande filosofo aveva detto: *non ridere, non lugere, neque detestari; sed intelligere* Spinoza.

Ora la sociologia, penetrando e spiegando il fatto sociale nelle sue concrete determinazioni, svela all'uomo e alle collettività sociali altrettante funzioni che valgono come diritti, e altrettanti fini e scopi che si presentano come imperativi categorici. Non altro occorre all'uomo per essere consapevole della propria dignità e della propria missione; non altro occorre alle società civili per continuare fidenti, con lena moltiplicata sulla via del progresso.

Con questi sentimenti, in nome di S. M. dichiaro aperto l'ottavo congresso dell' Istituto internazionale di sociologia.

L' ON. ENRICO FERRI

Si leva quindi l'on. Ferri che parla a nome dell'Ateneo romano. Quest'unione nel Campidoglio è fatto veramente rappresentativo, perchè questo luogo fu esempio di sociologia pratica; e se quella teorica non ha raggiunto tutti i fini, è certo che la sociologia è giunta a dire al pensiero moderno che i fenomeni sociali derivano da alcuni fattori e da alcune leggi. Gli studiosi italiani che hanno dato grandi contributi a questa scienza accolgono cordialmente i colleghi qui accorsi.

IL PROF. BUISSON

Dopo gli applausi si alza a parlare il prof. Buisson che parla in francese e che così dice:

« L'Italia può insegnare bene i segreti della scienza sociale alle altre nazioni, l'Italia che aveva conquistato con il suo genio il governo del mondo. E' dunque da stupire che noi vi siamo a convegno per studiare le leggi del grande movimento sociale nel cuore della città unica che, onusta di tante glorie, preferisce al resto l'essere il simbolo vivente di una patria che si rifà da sè stessa una, grande, libera? »

Il discorso del prof. Buisson, che è pieno di gentilezze per l'Italia e per i nostri studiosi, è vivamente applaudito.

IL PROF. WORMS

Parla quindi il prof. René Worms, che ricorda i colleghi scomparsi e parla dei congressi che si sono tenuti a Parigi, a Berlino, a Berna e in altri posti dove si è discusso di varie materie. Egli si ferma poi a parlare dell'ordine di discussione che si terrà in questo congresso.

Egli pure ringrazia il Governo, il municipio, l'Ateneo, la Società italiana di sociologia e la stampa.

A FRASCATI.

Alle 12, in vetture riservate i congressisti si recarono a Frascati per consumarvi una colazione al Grand Hotel Frascati gentilmente invitati dall'avv. Cavaglieri, direttore della rivista italiana di sociologia.

La sala centrale del Grand Hotel presentava un colpo d'occhio magnifico per la splendida tavola disposta a ferro di cavallo e ricoperta di fiori.

Al banchetto riuscitissimo parteciparono S. A. il principe Rolando Bonaparte, il senatore bar. Giuseppe Garofalo, il duca don Leopoldo Torlonia, il comm. Trompeo il comm. Tonelli, il comm. avv. Villanis pel prefetto di Roma, l'on. Shanzer, l'on. Buisson presidente dell'Istituto internazionale di sociologia, il sig. Leon Philippe, del ministero d'agricoltura di Francia, l'ottimo giudice cav. Maietti, la sig. Di Martini sorella del senatore Garofalo, la signora Cavaglieri, la signora Trabaldi, l'avv. cav. Trabaldi, il sig. Worms Reni, madame Caillé, signora Nicofaro, sig. Ssarer, signora Pacenti e moltissimi altri.

Aderirono al banchetto, con nobili telegrammi, il V. presidente del Cons. provinciale prof. Orrei e l'on. V. E. Orlando.

Prese per primo la parola l'avv. Cavaglieri e porse, con calde e sentite parole l'affettuoso saluto, ai congressisti esteri a nome dell'istituto italiano di sociologia e a nome della rivista che con tanta passione da oltre 15 anni egli dirige.

Parlò poi l'on. Ferdinando Buisson, presidente dell'istituto internazionale di sociologia e dell'attuale congresso.

Il Buisson, disse: Sono dolente di non poter parlare in Italiano, e deplorando di non conoscere la nostra lingua pronunziò un deciso, magnifico discorso, in francese per esternare tutti i suoi ringraziamenti e degli altri congressisti stranieri per le innumerevoli prove di cordialità e sincera amicizia ricevute nella Capitale d'Italia dalle autorità e dai colleghi congressisti italiani. Con un inno alla grandezza d'Italia e alla sempre crescente fortuna della Sociologia terminò il suo dotto discorso salutato alla fine da calorosi e prolungati applausi.

Alle 17 i congressisti invitati dal duca don Leopoldo Torlonia si recarono a visitare la magnifica villa principesca ricca di arazzi e di valori artistici.

Il duca, con la consueta sua signorilità, fece gli onori di casa e, gentilmente, offrì alle signore dei magnifici mazzi di fiori.

Alle 18 i congressisti fecero ritorno a Roma dopo aver passato una lieta giornata nella ridente ed ospitale Frascati e non senza aver ringraziato l'ottimo avv. Cavaglieri ideatore geniale della bella giornata.

A metà strada, però i congressisti, con non poca meraviglia, trovarono una vettura delle tramvie elettriche dei castelli ridotta in frantumi in mezzo ad una alta siepe. Questa vettura dal deposito di Roma era diretta a Frascati e non si conosce ancora con precisione come sia stata abbandonata: fatto si è che partita da Roma fortunatamente senza nessuno attraversando velocemente pochi chilometri, era andata a finire così miseramente.

Oggi, alle 10 i congressisti si riuniranno per l'inizio dei lavori.

La ferrovia Anzio-Nettuno

Egregio signor Direttore
del « Popolo Romano ».

Voglia essere cortese di consentire che io replichi agli apprezzamenti coi quali si compiacque illustrare la mia lettera riflettente il pessimo e — mi conceda ripetere — indegno servizio ferroviario Roma-Anzio.

L'incidente che ella giudica americanata rappresenta la goccia di acqua che fa traboccare il vaso e se io Le enunciassi tutti i gravi inconvenienti che si verificano su quella disgraziata linea. Ella dovrebbe convenire non con me soltanto, ma con tutti i cittadini della Capitale che il servizio rappresenta *barbarie*, e non è esagerata la qualifica.

Vetture sozze, stillicidio di olio, mancanza di illuminazione o lucignoli da sepolcro, vetri rotti, sedili sgangherati, cuscini sempre sudici ed altre.. galanterie.

A ciò aggiungasi: passo di lumaca, fermate inutili, conversazioni prolungate in un insulso intermezzo di 20 minuti per lo scambio di contabilità a Cecchina e infine arrivo ad Anzio dopo 2 ore o anco 2 ore e mezza di martirio per viaggiatori che in quello spazio di tempo avrebbero potuto giungere a Napoli.

E questa grazia di Dio costa non una miseria, ma ben 5,50 in 2ª e 3,70 in 3ª, andata e ritorno.

Il Comitato e i cittadini della Capitale, ed io ultimo fra tutti, non domandiamo, nè esigiamo dalle secondarie *vetture della valigia delle Indie,* nè *treni espressi,* ma osiamo pensare, se anco ciò non è esagerato, che la Capitale non debba tenersi nel conto di Roccacannuccia e abbia diritto sacrosanto a comunicazioni rapide, comode, vantaggiose nei suoi dintorni e specie nelle deliziose spiaggie di Anzio e Nettuno, ove tesori di gaiezza, di clima, di cielo e di mare sono profusi. Il far colpa ai Comuni di Anzio e Nettuno dello stato attuale tanto deplorevole del servizio ferroviario, può impressionare la parte di pubblico che non conosce i fatti, ma non me e credo neppure Lei.

Le Secondarie in 26 anni hanno dato sempre ad intendere lucciole per lanterne, hanno promesso modificazioni e miglioramenti mai mantenendo nulla, altrimenti i Comuni non avrebbero mancato di concedere contributi che ridondavano a loro vantaggio. Ella dice che il servizio migliore si sarebbe ottenuto da tempo se non si fosse combattuto il progetto della Società. Carneade! Qual'è questo progetto, se le Secondarie non ne hanno presentato mai alcuno?

L'anno scorso le *Secondarie* strombazzavano ai quattro venti, per calmare l'agitazione del Comitato, la decisione di presentare un progetto di trasformazione della linea. Il Comitato che non ha nè preconcetti nè preferenze, ma solo una aspirazione, alla quale crede aver dritto, di reclamare cioè un migliore servizio ferroviario, ebbe il torto di credere alle sincerità della decisione strombazzata e concesse tutto il suo appoggio, non solo, ma io personalmente concorsi nel meglio che potrei acchè fossero eliminate alcune difficoltà sorte per la penetrazione in città.

Allorquando lieto del risultato ottenuto io mi recai al Ministero dei lavori pubblici per avere notizie del progetto, seppi che... non era mai esistito!...

Questa non le sembra turlupinatura?

Possono dir quel che vogliono le Secondarie, ma i fatti sono a testimoniare che non si tratta di appoggi nè di contributi mancati, ma soltanto di una lega fra esse e lo Stato per mantenere Anzio e Nettuno sotto un giogo indegno. Anche lo Stato non ci fa la più bella figura!

Ma chi pretende che le Secondarie falliscano? mi spiace, come Ella scrive, che navighino in acque basse, mentre desidererei che l'acqua fosse più alta.

***

Pretendo solo che non soltanto per la villeggiatura ma per l'importanza che va ogni giorno assumendo il porto di Anzio, ci fossero rapide comunicazioni anche per il servizio delle merci.

Penso poi che le Secondarie meglio farebbero i loro interessi, migliorando il servizio e allora i Comuni largheggerebbero nei contributi. Ma occorrono sincerità e serietà di propositi il che non abbiamo mai riscontrato. Epperciò l'agitazione nostra s'intensificherà sempre più!

Mi scusi tanto, egregio direttore, la lungaggine.

Dev.mo
Enrico Palomba.

Breve definitiva risposta.

Abbiamo detto digià che non abbiamo nè tempo, nè voglia di rinnovare la polemica svolta nel *Pop. Rom.* 29, 30 nov. e 11 dic. 1911 sulle condizioni cui è costretto il servizio della Roma-Anzio.

Ci limitiamo quindi al punto sostanziale, e cioè a chi spetti la responsabilità delle cose attuali, al quale la Società delle Secondarie romane ha fatto tutto il possibile per rimediare.

Afferma il cav. Palomba che quando egli si recò al Min. dei LL.PP. per conoscere il progetto di trasformazione della linea elaborato dalle Secondarie, gli risposero che non era mai esistito, diguisachè si trattava di una turlupinatura.

Può essere che il cav. Palomba, avendo parlato con qualche usciere o con qualche impiegato secondario, il quale, probabilmente lo ha scambiato per uno dei soliti *scocciatori*, gli abbia risposto così, ma noi possiamo affermare e provare il contrario.

La verità documentata è che dopo vari progetti caduti non per colpa della Società, questa ne presentava uno completo fin dal 1 *febbraio* 1908, il quale aveva i seguenti scopi:

a) di ottenere una ferrovia diretta e piana da Roma ad Anzio e Nettuno, con stazione in Roma indipendente da quella di Termini e con una linea nuova sino a Carroceto, utilizzando per il restante percorso la tratta attuale Carroceto — Anzio — Nettuno con qualche rettifica;

b) di costruire la tratta nuova da Albano per Ariccia e Genzano a Nemi;

c) di introdurre la trazione elettrica tanto sulla linea Roma—Carroceto—Anzio—Nettuno, quanto sulla altra Roma—Albano col prolungamento a Nemi.

Mercè tale progetto si riduceva il percorso fra Roma ed Anzio a 55 minuti, si aumentavano le coppie dei treni e si diminuivano le tariffe.

Le Secondarie, malgrado la non lieve alea che correvano, s'impegnavano ad una spesa di ben DODICI MILIONI di lire, e si impegnavano altresì a compiere i lavori per la primavera del 1911, purchè il Governo avesse approvato il progetto entro il primo semestre del 1908.

Informati di ciò puntualmente gli Enti locali, essi vennero nel contempo invitati a sollecitare con le loro deliberazioni le decisioni del Governo, ma senza risultato.

Soltanto nel settembre 1908 il progetto giunse all'esame del Consiglio superiore dei LL. PP.

Il voto fu favorevole e le secondarie ne informarono nuovamente gli Enti locali onde emettessero al più presto le loro deliberazioni relative ai sussidi, richieste dal Ministero.

Se non che, appresa la lettera, vennero fuori da parte degli Enti locali risposte ben diverse da quelle che si potevano attendere.

***

La Provincia soltanto si fece viva per chiedere schiarimenti, che miravano ad escludere — come difatti poi escluse — il sussidio.

I Municipi di Anzio e Nettuno comunicarono deliberazioni, che le Secondarie non avrebbero potuto seriamente presentare al Governo. Fra altro essi esigevano, ancora a quella data, l'inaugurazione pel 1911, anzi pel 1° gennaio 1911. E mentre domandavano — come la Società vi era in massima disposta — 12 coppie al giorno per sette mesi dell'anno, 28 coppie per gli altri cinque mesi, ciascuno dei due Comuni imponeva una multa di cento lire a proprio favore per ciascun treno che subisse un ritardo superiore ad 8 minuti.

Un ritardo adunque di nove minuti per un solo treno al giorno, avrebbe costituito per ciascuno dei due Comuni un cespite annuo di oltre L. 36.000!!!

Soltanto il Municipio di Roma prese allora ad occuparsi delle domande delle Secondarie, venendo con esse ad uno schema preliminare di convenzione inteso a conciliare gli interessi delle due Parti; ma ritenne prematuro di provocare in proposito le deliberazioni del Consiglio Comunale.

Le Secondarie quindi non poterono presentare al Governo alcune deliberazioni degli Enti locali; ed allora, di fronte a tale desinteressamento di essi, sebbene il Consiglio Superiore dei LL.PP. avesse proposto il sussidio chilometrico di Lire 5000 per 70 anni (con notevolissima economia in confronto ad altri progetti) e il Ministero dei Lavori Pubblici fosse evidentemente favorevole ed anzi avesse incoraggiato le Secondarie al progetto stesso, allora, ripetiamo, il Governo se ne disinteressò esso pure.

Così stando le cose, si vede che il turlupinato, in ogni caso fu il cav. Palomba, al quale presentiamo, insieme ai più cordiali saluti le più vive condoglianze, conchiudendo che se le condizioni della Roma-Anzio lasciano certamente a desiderare, la colpa non è certamente delle Secondarie, ma degli Enti locali.

E chi è causa del suo mal, pianga sè stesso.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in private udienze il conte Giuseppe Dalla Torre, Presidente dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia; la Rev.ma Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice con due compagne; il Rev.mo Padre Pacifico Monza, Ministro Generale dei Frati Minori e il cav. Pio Franchi dei Cavalieri e sorella.

— *Nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso.* — Con molta pompa è stata celebrata nella Basilica Damasiana la festa di Maria SS.ma del Rosario, per solennizzare il 25° anniversario dalla istituzione in detta Chiesa della devozione alla Vergine della Valle di Pompei.

Il triduo di preparazione è stato predicato dal R.mo Giuseppe Schaeper Procuratore Generale dei Missionari del Prezioso Sangue, alla presenza di numeroso e colto uditorio.

Nella mattinata di domenica si dissero molte Messe all'Altare Maggiore della Basilica, sul quale è stata esposta la miracolosa Immagine della B.V. del Rosario di Pompei, circondata di fiori e di luce, ed in ciascuna messa ai fedeli, che numerosissimi si sono accostati alla S. Mensa, sono state distribuite corone benedette ed arricchite di numerose indulgenze. Alle 10 ha avuto luogo la Messa solenne con assistenza del R.mo Capitolo Damasiano.

A mezzogiorno, durante la Messa ultima e la lettura della *Supplica* la vasta Basilica era letteralmente gremita di popolo.

Dopo i Vespri, ebbe luogo la devota funzione di chiusura, e la Immagine di Maria è stata riportata processionalmente alla sua Cappellina.

La sacra Reliquia della Vergine era portata da S.E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Luigi Lazzareschi, l'antico Parroco di S. Lorenzo in Damaso, colui appunto che 25 anni or sono istituiva alla Basilica Damasiana la devozione della « Madonna di Pompei ».

La musica, di inappuntabile esecuzione e di finissimo gusto, tanto nei giorni del triduo, come nel giorno della Festa e nella Messa Solenne fu eseguita dai prof. Moreschi, Comandi e Dadò e dai migliori cantori delle nostre chiese romane sotto la direzione del maestro organista Giuseppe Prato.

In tale circostanza, infine, per cura della Pia Unione, che sostiene e propaga nella Basilica Damasiana la devozione alla B.V. di Pompei, furono distribuiti in gran numero buoni di pane e di carne in favore dei poveri.

La processione a Santa Sabina. — Nel pomeriggio dell'altro ieri, nonostante il tempo pessimo si svolse a S. Sabina l'annuale processione della Madonna del Rosario. Vi presero parte, con labari e stendardi le confraternite, i circoli femminili del Testaccio, l'Istituto dei ciechi di S. Alessio, il concertino di S. Giovanni.

Allo sparo dei mortaretti e alle invocazioni di « Viva Maria » la processione giunse fino allo sbocco di via della Greca, ritornando poi per il medesimo itinerario a Santa Sabina dove ebbe luogo la funzione solenne.

Carabinieri e guardie di P. S. seguivano il corteo che non dette luogo al minimo incidente.

Il Generale Bompiani. — Il Bollettino odierno del Ministero della guerra reca la promozione del magg. generale in posizione ausiliaria comm. Giorgio Bompiani a tenente generale.

All'esimio collaboratore del *Popolo Romano* congratulazioni da parte della Redazione tutta.

Il Concerto all'ass. Abruzzese Molisana. — Come già annunziammo, l'altra sera ebbe luogo nelle magnifiche sale dell'Associazione Abruzzese il concerto d'inaugurazione della stagione invernale.

Un pubblico numeroso ed elegante intervenne per applaudire gli esecutori dello scelto programma che, sotto la direzione del maestro Santarelli, comprendeva musica di Verdi, Puccini, Saint Saens, Mascagni e Catalani. Festeggiatissimi furono tutti gli artisti — che gentilmente si prestarono — e specialmente la signorina Angiola Amalberti, il tenore Ramatchiello ed infine la signorina Zannovich Barbeti che dette mirabile prova di valentia nel suonare il violino. Gli onori di casa furono fatti dai consiglieri Agostinoni, Marini Pampanella.

Scuola serale di commercio. — A cura dell'Associazione per gli interessi morali ed economici del rione Esquilino s'è istituita una scuola serale di commercio, allo scopo di avviare gli alunni con una ordinata preparazione tecnica alla direzione di aziende commerciali o all'esercizio di impieghi presso le medesime. La istituzione di questa scuola, informata da una opportuna praticità di intenti sia rispetto alle esigenze del commercio sia alla utilità degli alunni, risponde ad un bisogno sociale del quartiere, nel quale così intensamente si va estendendo un progressivo sviluppo commerciale.

Talchè la scuola medesima sorge con largo consenso di cittadini e con lusinghiera fiducia da parte delle autorità scolastiche e amministrative.

Le materie di insegnamento sono:
Lingua italiana e corrispondenza commerciale.
Aritmetica.
Computisteria e ragioneria.
Merceologia.
Lingua francese.
Lingua araba.
Storia e geografia commerciale.
Calligrafia.

Vi saranno inoltre dei corsi speciali di telegrafia, stenografia e dattilografia, ai quali potranno inscriversi anche coloro che non frequentano la scuola serale. Col giorno 7 del corrente ottobre sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della scuola dalle ore 19 alle 21, in Via Rosmini n. 12.

Il prossimo Congresso degli appaltatori fornitori delle pubbliche amministrazioni. — A Milano si è tenuta, domenica, una riunione del Comitato esecutivo del I Congresso fra industriali ed appaltatori che si inaugurerà in Roma il 28 ottobre corrente.

Presiedeva il cav. Pellegrino Ascarelli, presidente, consigliere della Camera di commercio e tra gli intervenuti notavansi il v. presidente cav. uff. Luigi Pietra, consigliere della Camera di commercio di Milano, il segretario generale cav. Arturo Di Castelnuovo, il rag. Andrea Celi della Soc. An. Bergomi, il sig. Amelio Rota di Bergamo, Innocente Riganti di Solbiate Arno e molti altri.

La riunione ha chiamato a far parte del Comitato esecutivo gli on. Scaramella Manetti, senatore, Fortunato, deputato, il comm. Luigi Corner, i cav. Augusto Casciani ed Aristide Staderini, il barone Augusto Ferrero.

Il Comitato ha deliberato sulle questioni principali che dovranno discutersi al Congresso ed ha designato le persone alle quali la Presidenza del Comitato dovrà fare invito di accettare l'ufficio di relatore.

Ha approvato il regolamento del Congresso, istituendo una nuova categoria di membri aderenti, i quali dovranno pagare la sola quota di ammissione di L. 25.

Il Ministero dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla concessione dei consueti ribassi per il viaggio dei Congressisti a Roma. Altre concessioni importanti saranno ottenute per la residenza in Roma dei membri del Congresso.

Si stanno facendo pratiche per la sede del Congresso, che sarà in località centrale di Roma.

La P. A. Croce Bianca. — La Pubblica assistenza *Croce Bianca*, festeggia il suo 29° anno di esistenza, perchè fu fondata nel 1884, quando il morbo terribile infieriva a Busca, Spezia e Napoli, e minacciava di battere alle porte di Roma.

La Croce Bianca che ebbe a suo primo presidente effettivo il compianto principe Don Agostino Chigi, vive oggi di vita propria per l'abnegazione generosa e quotidiana dei suoi soci volontari, appartenenti a tutte le classi sociali — dall'aristocrazia al popolo — che si assoggettano a discipline ed a regolamenti rigidi senza trarre dall'opera loro altro che soddisfazione della coscienza, che sa di dover compiere missione nobile e generosa.

L' organizzazione della *Croce Bianca* è nella sua semplicità, veramente ammirevole. Derivano da essa una prontezza di servizio ed una regolarità, quasi militari, nelle opere della pietà, tanto più ammirevoli in quanto, non sempre la Croce Bianca, a malgrado del concorso delle pubbliche Autorità, dell'aiuto dei cittadini si trovò nelle floride condizioni, che consentono l'ottima realizzazione degli umanitari intendimenti. Ostacoli e difficoltà sorsero al suo inizio e dopo, ma tutto fu superato soltanto per l'energia che perviene agli uomini dalla convinzione di compiere un dovere, anche se per il compimento di esso è necessario il sacrificio. I volontari della Croce Bianca risposero sempre alla diffidenza e allo scetticismo colla più disinteressata condotta; e non vi fu mai sventure pubblica o privata, alla quale non accorressero, essa primi nell'opera generosa.

E alcuni di essi sono rimasti vittime della loro abnegazione. Si ricordano Elisa Bonaventura e Annibale Cecconi: oscuri nomi di eroi.

La *Croce Bianca* opera in media 1000 trasporti l'anno, e il 31 dicembre u.s. la somma dei servizi eseguiti dalla sua fondazione, salì a 189.873, senza tener conto delle assistenze agli infermi, cambi di letto, servizi speciali ecc. ecc.

Durante il 1897, per un periodo di molti mesi, Roma fu infestata da due malattie contagiose: il tifo ed il vaiuolo arabo. E' confortabile ricordarlo, i volontari della *Croce Bianca* non si negarono mai una sol volta alle numerose richieste di assistenza con grave disagio e pericolo personale, rimanevano al letto dei poveri infermi fino all'esito del male. Dalla statistica risulta infatti che essi fecero 100 assistenze notturne, a persone infette da vaiolo, 390 ammalati di tifo, e trasportarono con barella, dalla casa all'ospedale, 38 vaciolosi e 15 tifosi.

L'Associazione possiede nei propri archivi le attestazioni di benemerenza di Autoità, di Personaggi cospicui, i quali ebbero direttamente o indirettamente da essa sollievi e benefici.

S.M. il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, per premiare l'opera della *Croce Bianca* inviarono in dono all'Associazione tre grandi fotografie con dediche autografe molto lusinghiere.

Il materiale di trasporto degli ammalati risponde perfettamente a tutte le nuove prescrizioni dell'igiene ed a tutti i moderni ritrovati della scienza. E la *Croce Bianca* ne è fornita a sufficienza. Possiede infatti un grande carro a trazione ippica, due grandi carri a trazione umana, sei carri-volantini, due carri piccoli, barelle da campo ecc.

I volontari compiono le operazioni sotto le regole di una disciplina che non transige.

La *Croce Bianca*, ricordando oggi le sue benemerenze, ha ben ragione di essere lieta e fiera della sua vita così utile e umanitaria.

All'educatorio « Roma » del Testaccio. — Il Consiglio direttivo del Patronato ha aperto le iscrizioni per 280 alunni poveri delle sezioni maschili e per 195 alunne povere delle sezioni femminili. Le domanda dovrà essere presentata dai genitori a Presidente dell'Istituto in via Galvani, n. 4, ma non sarà presa in considerazione senza il visto del Direttore o della Direttrice della Scuola.

Nelle ammissioni saranno preferiti gli orfani e i figli di coloro che per il mestiere che esercitano sono obbligati di rimanere fuori di casa tutta la giornata.

Il tempo utile per presentare la domanda scade il 12 ottobre.

Premiazioni scolastiche. — Giovedì, alle 17, nei locali scolastici di via degli Incurabili, 8, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola preparatoria alle arti ornamentali e delle Scuole per gli artieri.

Contemporaneamente sarà inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni delle suddette scuole la quale resterà aperta nei successivi giorni, dall'11 al 14 corr., dalle 19 alle 21.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-24

Morte improvvisa. — In via Principe Eugenio alle nove di ieri mattina un individuo, dell'apparente età di 40 anni, stramazzava al suolo, preso da improvviso malore.

Alcuni passanti accorsi sollevarono l'infelice e lo trasportarono in vettura all'ospedale di S. Antonio ma lungo il tragitto lo sconosciuto spirava. Ancora non è stato identificato, ed il cadavere è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il grave ferimento al vicolo dell'Atleta. — Demmo notizia ieri del grave ferimento commesso da tal Annibale Painelli in danno del diciottenne Vincenzo Pasquini, il quale venne ricoverato all'ospedale della Consolazione in pericolo di vita. Ed ora in seguito ad indagini espletate dal giudice istruttore cav. Amadio Grossi, si è potuto assodare che causa del dissidio fu la mancata restituzione di sole 5 cinque lire, da parte del povero Pasquini, che a quanto si afferma, è un giovanotto d'indole buona ed incapace di commettere azioni violente ed aggressive. Egli udendo le voci concitate del suo fratello Bruno e del Painelli, che pretendeva sempre la restituzione della grande somma accorse per calmare gli animi ed invece ebbe la peggio. Il ferito, prima tentò di non palesare il nome del feritore, ma poi fu stretto da abili domande dell'egregio cav. Grossi, e finì per confessarlo, dichiarando però di non volersi querelare.

Le condizioni del Pasquini permangono gravi, ma i medici sperano di salvarlo.

Una giacca pollaio. — Alle due di ieri mattina, una squadra notturna di agenti in borghese, scorreva, tutta guardinga, via Rasella.

A un tratto fu notato un individuo, che, rasente il muro, andava a passo troppo svelto per essere di uno che abbia fretta.

Ma, oltre a fuggire, l'individuo destò seri sospetti nelle guardie, perchè indossava una giacca troppo voluminosa: sembrava un sacco circolare. Gli agenti lo fecero avvicinare, ostentando indifferenza, ma appena vicini, gli sbarrarono il passo e lo circondarono.

L'uomo tentò di nascondere il suo imbarazzo e chiese: Che volete?

— Che porti, buon uomo, sotto la giacca?

— Io? Niente! Sono un po' pingue, ecco tutto.

Le guardie credettero opportuno toccar con mano, e così tirarono fuori della giacca del messere ben otto galline vive e due morte.

— E dove le hai prese?

— Le ho rubate in una tabaccheria di via Casilina.

— Ah, sì? e come ti chiami?

— Angelo Maretta, di anni 27 da Sugnano.

— Vieni in Questura.

E ieri l' uomo dalla giacca-pollaio è stato tradotto a Regina Coeli.

Una cameriera che vuol morire. — La cameriera Gina Poppi di a. 23 da Celano, alle 9,10 di ieri mattina, discesa rapidamente la scaletta di ponte Cavour, gettò nel Tevere.

Fu presto tratta in salvo e trasportata a S. Giacomo dove è stata trattenuta in osservazione.

Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Cadavere ripescato. — Verso le 13 di ieri i barcaroli Ettore Martelli, Romolo Settili e Cesare Janieri rinvennero nelle acque del Tevere e trassero a riva sulla scaletta di ponte Cavour un cadavere in avanzata putrefazione, che appare d'un giovane sotto i 20 anni. E' stato prima piantonato e poi trasportato a S. Bartolomeo pel riconoscimento.

La polizia indaga.

La « blouse » della padrona. — La cameriera Valentina Romano di a. 27, serviva presso la signora Jole Filippini, in via Milano 19.

La signora possedeva, fra il ricco suo vestiario, una bella *blouse* di velo, elegantissima e attillata. La cameriera invece era costretta alla modestia d'un vestito di cotone, mal fatto e pochissimo elegante.

Come si fa? La Romano pensò ch'era un'ingiustizia e rubò la *blouse* di velo alla padrona. Poi si licenziò, si fece bella e si pavoneggiò per le vie di Roma.

Ma a via dei Serpenti, l'infedele cameriera è stata ieri arrestata e tradotta alle Mantellate.

Tragico tentativo di suicidio. — Nella libreria del signor Bernardo Lux, in via delle Convertite, si trovava da quattro anni, tal Giuseppe Marinetti, di anni 35, in qualità di fattorino.

Era questi un giovane molto attivo e intelligente tanto che il suo padrone non aveva affatto a lagnarsi di lui.

Mesi or sono il Marinelli si era fidanzato con una domestica, certa Erminia Ottavini, la quale è al servizio del prof. Nazzari, che abita al vicolo delle Fiamme 35.

Tanto l'egregio clinico che la sua signora vedevano di buon occhio la Erminia, che disimpegnava col massimo zelo, le sue mansioni ed a prova della loro benevolenza, le avevano ultimamente regalato diversi oggetti, in vista delle prossime sue nozze.

Le cose procedevano, come si vede, nel modo migliore, e certamente la ragazza già sognava una vita di felicità e di pace vicino al suo amato.

Tutti i preparativi erano al termine e le nozze fissate per il 12 corr. Quale nido d'amore i fidanzati avevano scelta una camera in una casa in via della Polveriera, n. 10.

Ma un tristissimo ed inaspettato avvenimento doveva ieri fare svanire tutte le illusioni, tutte le speranze dell'infelice ragazza.

Verso le 14, il signor Lux, trovandosi nel suo negozio, fece per entrare in un gabinetto di decenza, il suo fattorino giaceva al suolo, in una larga pozza di sangue.

In un primo momento, data l'impressione ricevuta il signor Lux non seppe cosa fare, ma poco dopo riavutosi alquanto, chiamò due guardie di città che immediatamente provvidero per il trasporto del ferito al vicino ospedale di S. Giacomo.

Portato nella sala operatoria il Marinelli venne visitato dal medico di guardia, dott. Marangi, il quale riscontrò un profondo ed orribile squarcio alla gola prodotto da un colpo di rasoio, che aveva reciso la rotide. Il caso era disperato, ma ciò nonostante, l'egregio dottore si diede ad apprestare al disgraziato tutte le cure che il caso gli suggeriva.

Circa le cause che indussero il Marinelli al tragico passo nulla di sicuro ancora si è assodato. Il delegato Conti rinveniva in una tasca della giacca del giovane solamente una lettera proveniente da Monopoli, in provincia di Bari, e firmata da una donna: *Misina*, la quale chiedeva al Marinelli la restituzione della sua fotografia e delle lettere inviategli. Forse alla vigilia delle nozze, il ricordo di un amore più forte aveva fatto piombare l'animo dell'infelice in un'agitazione tale, da spingerlo alla tristissima decisione?

Misteri di un cuore che ancora non si sono potuti spiegare.

Il sig. Lux rimase molto addolorato per l'atto disperato del suo fattorino e ancora non sa darsene ragione, mentre la povera Erminia piange, piange le lagrime più amare, che mai ciglio di donna abbia potuto versare.

Questioni. — Per ragioni di giuoco vennero ieri sera a lite in v. Banchi Vecchi, i panettieri Vincenzo Valentini, di a. 34, ab. in v. Panico 71 e Roberto Antonucci di a. 27, ab. al vic. del Giglio 1. dalle parole passati a vie di fatto, l'Antonucci riceveva un'ombrellata dall'avversario, che gli produsse una contusione guaribile in 8 giorni s. c., secondo il parere dei sanitari dell'ospedale si S. Spirito.

Piccolo incendio. — Verso le 20.30 di ieri nell'abitazione di certa Palmira Rossini, sita in v. Cola di Rienzo 119, si sviluppava un principio d'incendio per la caduta di una lampada a spirito.

Accorsi i pompieri di Piazza Rusticucci, il fuoco venne subito domato, senza apportare gravi danni.

Arresto. — Da alcuni agenti della Delegazione di S. Lorenzo venne ieri tratto in arresto il pregiu-

stato Giovanni Margutti, di anni 58, ab. in via dei Volsci, n 20, perchè colpevole di un'aggressione a scopo di furto, in danno di tal Rinaldo Eugenio, di anni 40, ab. in detto stabile.

Il malfattore l'altra notte tentava di derubare del portafoglio l'Eugeni, legandolo con una corda, ma le grida del malcapitato furono più forti del triste proposito del *messere* che davasi alla fuga precipitosa.

Alla solerzia dell'egregio delegato Damiani si deve il sollecito arresto del Margutti.

Tentato suicidio. — A 12 anni si pensa a morire? Sembra impossibile eppure è così.

Il ragazzo Nicola Salamandra, ab. in via Candia, 48, ieri, verso le ore 17, per essere stato rimproverato dal padre si gettava nel Tevere, dal ponte del Risorgimento. Un gravo barcaiuolo, certo Francesco Strano, ab. in Borgo Pio, 106, accortosi dell'insano tentativo traeva subito in salvo il giovinetto, accompagnandolo poi all'ospedale, dove fu trattenuto in osservazione.

Per essere ricoverato all'ospedale. — Certo Oreste Gaspari, di anni 30, romano, senza fissa dimora, perchè affetto da paralisi progressiva, si presentava ieri mattina all'ospedale di S. Spirito, sperando di essere ivi ricoverato.

Ma così non avvenne ed allora il Gaspari pensò bene d'ingoiare, proprio innanzi al portone del detto nosocomio l'inchiostro contenuto in due boccette.

Il portiere, accortosi dell'atto disperato, concesse al Gaspari il sospirato ingresso ed i medici gli apprestarono finalmente le più amorevoli cure.

Atti teppistici nel « Roma Eden ». — Iersera, verso verso le 23,30, una comitiva di giovinastri si diede a commettere atti di vero vandalismo nel caffè-concerto *Roma Eden*, in via Nazionale.

Credendo di fare dello spirito ruppero alcuni tavolini e, infine, pensarono di incendiare un giornale.

La fiammata produsse un po' di panico nel pubblico e due guardie di P. S. del Commissariato di Magnanapoli, Cristofari Cruciani e Nicola Mioni, potettero arrestare uno dei disturbatori, accompagnandolo alla Questura Centrale.

Il delegato Annibaldi interrogò il giovane che si qualificò per Dante Moschini, di anni 19, parrucchiere, ab. in via del Boschetto 118.

Fu rinchiuso in camera di sicurezza.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI, 8 Ottobre 1912 — La 1ª Custodia vende gli ori del 25 settembre 1911.

La 3ª Custodia vende i fagotti del 29 novembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La nuova compagnia siciliana ci ha fatto conoscere ed ammirare, ieri sera, un nuovo attore: Tommaso Marcellini, nome non nuovo nell'arte dialettale, ma al nostro pubblico ancora ignoto. E il debutto è stato felicissimo, chè applausi calorosi sono scrosciati anche a scena aperta e dopo ogni atto si sono avute innumerevoli chiamate degli esecutori.

In verità il Marcellini si è affermato attore di straordinaria efficacia, sebbene si serva di mezzi oltremodo semplici e sia di una originalità notevolissima.

Non è qui il caso di tentar confronti. Lo stesso Marcellini — preoccupato solo di dar risalto, con mezzi personali, al suo temperamento artistico — non si cura di crearne.

L'interpretazione che egli dà di *Zolfara* — il fortunato dramma di G. Giusti Sinopoli — è frutto di uno studio attento ed acutissimo. Così che ne risulta un protagonista umano e di chiara evidenza psicologica.

Specialmente nel 2° atto il Marcellini ha affermato le sue qualità notevolissime, e dopo il finale — eseguito con rigorosa sobrietà — tutto il teatro manifestò all'artista la sua ammirazione.

Drammaticissima e straordinariamente efficace la Bragaglia. Ottimi, come sempre, il Musco, il Grasso, il Viscuso, e tutti gli altri. Ammirate per vivacità e colore le scene d'insieme del 2° atto e quelle dei *zolfatari* al 3°.

— Stasera *Feudalismo*, protagonista Giovannino Grasso-Florio.

Quirino. — Un grande successo, caloroso ed unanime, ottenne ieri sera la Compagnia Vitale nella *Casta Susanna*, la graziosa e divertente operetta del m. Gilbert, una delle migliori — senza dubbio — comparsa in questi ultimi anni: assai superiore alla maggioranza delle operette viennesi, anche di autori illustri, ma che di operetta non hanno che il nome, e nelle quali trionfano sovrane la malinconia e il cattivo umore.

Protagonista era Pina Ciotti, sempre piena di grazia e di seduzione: la sua interpretazione sarà però tanto più encomiabile, se la gentile artista vorrà in qualche punto non dimenticarsi che rende una parte di signora maritata, e non di *chanteuse*.

A posto, spigliate e vivaci, la Gottardi, la Rizzola e la De Maria.

Ottimo ed elegante *Renato*, il Curti: comici assai il Petrucci, il Bertini, il Ferruccio, il Visolo e il Mattioli.

Bellissimi gli scenari, ricchi i costumi.

Affiatate le masse, sicura l'orchestra sotto la direzione del m. Rizzola.

Gli applausi furono frequenti e vivaci: i *bis* numerosissimi.

— Stasera replica.

Adriano. — A richiesta si replica stasera *La fondazione della camorra*, che anche ieri destò vero entusiasmo.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Il feudalismo*, ore 21.
Quirino. — *La casta Susanna*, ore 21.
Adriano. — *La fondazione della camorra di Napoli*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21.30

Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Ministero Interno.
Relazione al Re.

S. M. il Re nell'udienza del 3 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Sono stati approvati gli Statuti Organici delle seguenti Opere Pie:

Castellaro (Porto Maurizio – Congregazione di Carità.

S. Remo (Porto Maurizio) – Opere Pie Spirito di Poggio.

S. Arcangelo Potenza – Congregazione di Carità

Contessa Entellina (Palermo) – Ospedale, e sua erezione in Ente morale.

Direzione Generale di Sanità

Con ordinanza di sanità marittima in data di oggi, è revocata la precedente del 1912 relativa alle provenienze da Zanzibar.

Ministero Esteri.
Il conte Lützow a Roma.

Il *G. d'Italia* di iersera annunzia che il conte Lützow già Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale è giunto a Roma con una missione presso il Governo e che ieri fu visitato all'*Excelsior* dal Min. march. di San Giuliano, col quale ebbe una lunga conversazione.

La notizia è esatta tranne nel punto essenziale, quello della missione, giacchè il conte Lützow, il quale fu per vari anni a Roma e vi si trovò benissimo, è ora ritornato con una missione molto semplice: quella di acquistare un villino per passarvi, con la famiglia, buona parte dell'anno.

Ministero Tesoro.
Promozioni nel personale.

Con recente decreto il comm. Caputo dottor Valerio è stato nominato Ispettore generale del Debito Pubblico in seguito alla nomina del comm. Guerra Francesco a consigliere del nuovo Istituto per le assicurazioni sulla vita.

I Capi sezione cav. Baroni dott. Marco, Gaspare Russo, dott. Luigi Massini, sono stati promossi a capi divisione.

Ministero Guerra.
Stato Maggiore Generale.

Il t. generale De Viry conte Giorgio dall'aspettativa per motivi di famiglia è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

I m. generali in posizione ausiliaria, Bompiani cav. Giorgio e Gabutti cav. Pietro sono promossi t. generali; il colonnello Campanelli cav. Felice, parimenti in posizione ausiliaria, è promosso m. generale.

Le promozioni trimestrali nel R. Esercito

Sono stati promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Fanteria

Maggiori: De Luigi cav. Gregorio, al 92°; Amendola cav. Fileno al 42°; Zancla cav. Sebastiano al 60 Notarangeli cav. Giuseppe all'81°; Moruzzi cav. Bruto al 72°; Riveri cav. Mario all'8° alp.; Vella cav. Carmelo all'88° fant.; Costa cav. Luigi al 48°; Lentini cav. Ernesto al 58° e Buffa cav. Giuseppe al 3°.

Capitani: Battinelli Andrea all'8° bers.; Moscariatel cav. Romolo al 2° alp.; Riva-Rocci Torquato al 91° fant.; Pasta Alberto al 34°; Barberis Emanuele al 13°; Stennio Achille al 25°; Rota Alfredo al 23°; Spreafico Ferdinando al 65°; Bosi cav. Angelo al 55°; Biondo Carlo al 2° bers.; Borsari Ercole al 34° fant.; Rugiero Giacinto all'89°; Basso Raffaele al 77°; Ricca Umberto al 59°; Sartirana Egisto al 18°; Siringo Gaetano al 5° bers.; Rognoni Donato al 35° fant. Basadonna Ettore al 77°; Lombardi Eugenio al 64°; Todisco Giuseppe al 7° bers.; Sionza Cornelio al 4° alp.; Danise Adolfo al 29° e Travostini Edoardo al 19°.

Tenenti: 80 da Barattelli Ettore, del 40° (n. 166 del ruolo annuario 1912) a Morozzo della Rocca Federico (n. 253 del ruolo); più Piermarini Roberto, Giorgetti Eugenio e Tellara Giuseppe (scelta) e Rossi Quinto già in aspettativa; Spanu Pietro e Bertazzoli Giulio, già omessi; esclusi i numeri del ruolo 190, 195, 202, 215, 217, 218, 220, 232, 233, 234, 237 e 252.

Sottotenenti: dal n° 24 del ruolo (annuario militare 1912) al n° 236 incluso.

Cavalleria

Maggiori: Rossi Toesca cav. Alessandro ai lancieri Vercelli e Laufranco cav. Pietro ai cavalleggieri Lucca.

Capitani: Varini cav. Ettore ai lancieri Firenze; Vassallo di Castiglione nob. Zanerio al regg. Genova; Corsi cav. Romolo ai cavalleggeri Foggia e Balbo Bertone di Sambuy Vittorio ai cavalleggeri Saluzzo.

Tenenti: (a scelta) Nobili Francesco ai cavalleggieri Guide, Asinari di Bernezzo Demetrio e Vanzetti Guido ai cavalleggeri Lucca.

Sottotenenti: dal n° 8 del ruolo al n° 36 incluso, esclusi i numeri 22, 23 e 41.

Artiglieria.

Maggiori: Baldioli cav. Gramito al 9° artig. campagna; Carrara cav. Dario all'8° fortezza; Rignon conte Edoardo al 13° campagna; Pastori cav. Vittorio al 7° campagna e Prato cav. Giuseppe al 2° fortezza.

Capitani: Butta cav. G. Battista al 1° artig. pesante campale; Saletta cav. Luigi del ruolo tecnico Merlo Pich cav. Luigi al 5° artig. campagna; Pagnisi cav. Attilio al 1° campagna; Egidi cav. Silvio (scelta) al 32° campagna; Dematteis cav. Filippo al 2° campagna; Montefinale cav. Tito al 2° artig. pesante campale; Franchini cav. Attilio al 9° campagna, Beretta cav. Gaetano a disposizione e Gatto cav. Salvatore al 4° artig. fortezza.

Genio.

Maggiore: Ganassini cav. Oddone al 1° genio.

Capitani: Negri cav. Carlo al 6° genio; Romano cav. Raffaele, Bianchi cav. Torello e Sasso Pierantonio, continuando tutti nelle attuali loro destinazioni.

Tenenti: 7, dal tenente Milani Luigi del 6° genio a Raimondi Emanuele dell'ufficio fortificazioni (Udine).

Sottotenenti: 4, cioè i numeri 3, 7, 10 e 14 (quelli della Scuola di applicazione di artiglieria e genio.)

Distretti militari.

Capitani: D'Arienzo cav. Ugo, Somma cav. Enrico e Carra cav. Teseo, continuando nella presente loro destinazione.

Corpo sanitario.

Maggiori: Vitadini cav. Camillo e Fulloni cav. Adeodato, continuando nella presente loro destinazione.

Capitani: Restivo Pantalone Giuseppe, Cattani Carlo destinato all'ospedale di Cava dei Tirreni; Gimelli Eugenio Rava Antonio all'ospedale di Ravenna e Gradi Paolo continuando nelle attuali destinazioni gli altri.

Tenenti: 7, dal tenente Saija Paolo della Scuola militare al Criscione Gaetano dell'ospedale di Palermo, omessi i n. 54 e 57.

Tenenti: 15, dal tenente Pavesi Giuseppe dell'8° artig. campo fino a Berti Raffaele del 3° campagna, esclusi i numeri 141, 143, 144 e 147.

Sottotenenti: 7 cioè i numeri del ruolo (annuari 1912) 6, 9, 13 e 17, più 3 allievi della Scuola di applicazione di artigl. e genio.

Commissariato (Sussistenza).

Capitani: Riggio cav. Francesco al panificio di Bari.
Sottotenenti: 4.

Corpo d'amministrazione.

Maggiore: Alfani cav. Pasquale alla legione allievi carabinieri.

Capitani: Ravasini cav. Carlo alla direzione Commissariato III Corpo d'Armata; Ponticelli cav. Raffaele e Carolei cav. Carmine rispettivamente alle direzioni Commissariato X e XI Corpo d'armata.

Corpo contabile.

Sottotenenti 6, dal n. 2 del ruolo, (annuario 1912) al n.9, omessi i numeri 6 e 7.

Corpo veterinario.

Maggiori: Ughi cav. Cesare alla Scuola militare e Barsotti cav. Giovanni al IV corpo d'armata.

Capitani: Nelli Nello al X corpo d'armata e Rizzi Felice dalla divisione Cagliari.

Tenenti 3, cioè i numeri del ruolo 11, 12 e 13.

***

Sono collocati:

a riposo, il colonnello Appiotti cav. Ezio dell'arma di cavalleria, già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, il colonnello veterinario Merchieri cav. Giuseppe (III corpo d'armata); i maggiori Gabrielli cav. Giovanni e Di Fiore cav. Eduardo del 4° artigl. fortezza; i capitani Oberth«oltzer Romolo del 60° fant., Majirà Ferdinando e Rossi Michele, rispettivamente dell'8° ed del 10° regg. artiglieria campagna; Alberno Marco del corpo di sussistenza.

in aspettativa, il ten. colonnello Tocci cav. Pasquali dei lancieri Vercelli; i capitani Cattaneo Giovanni Attilio del 5° artigl. e Torella Giuseppe del 10° artig. fortezza; i tenenti De Michelis Adolfo del 79° fant. Serra Filippo del 90°, Scuri G. Domenico del 73° e Tonelli Angelo del 59° (infermità) – il maggiore Tani cav. Luigi dei Cavalleggeri Saluzzo (motivi di famiglia).

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Bruno Gaetano all'1° regg. artiglieria fortezza ed il tenente Richevi Attilio all'11° bersaglieri.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Marescialli capi promossi marescialli maggiori: Coppola Salvatore, 30 fanteria – Baratelli Pietro, 30 id. – Burlatti Alessandro, 3 alpini – Cerboni Luigi, regg. cavalleggeri di Catania – Gallo Giacomo, 17 artiglieria campagna.

Marescialli promossi marescialli capi: Evangelisti Evangelino, 16 art. campagna – Pennacchia Francesco, batteria cannoni 149 – Mariano Mario, 1° genio.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Mascia Giuseppe, 6 fant. - Amato Giuseppe, 34 id. - Oddi Pietro 50 id. – Pavoni Paolo, 60 id. – Crescenzi Quirino, 60 id. – Pepino Filippo, 3 alpini – Vigano Carlo, regg. cavalleggeri Guide – Rezzaghi Arnaldo, regg. cavall. Guide – Zenone Amedeo, 1° art. montagna – Monti Luigi, 1° id. – Riggio Francesco, 15 id. campagna – Piotto Mario, 15 id. – Meluccio Carlo 15ª batt. montagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Borsellino Guglielmo, 30 fanteria – Pappalardo Alessandro, 50 id. – Tarnati Edoardo, 60 id. – Bassanelli Leopoldo, 11 bers. – Bottero Palmiro, 11 id. – Bisesti Cesare, batt. indigeni – Salvietti Giovanni, cavall. di Catania. – Donati Umberto, 13° art. campagna – Imbergamo Michele, 17° id. id. – Dulcetta Angelo, id. –17 id. – Achille Giuseppe, gruppo misto artigl. – Meletti Carlo, 2 genio.

Vice brigadiere: De Mitri, Casimo, comando brigata mista.

Caporali maggiori promossi sergenti: Pezzulli Marco, 40 fant. – Tritarelli Beniamino, 60 id. – Benedetti Umberto, 60 id. – Corazza Alessandro, 62 id. – Formia Grato, 11 bers. – Frati Carlo, 11 id. – Perra Francesco, 11 bers. – Arrigoni Vincenzo 12 art.gl. campagna. De Sante Samuele, 2 artigl. montagna – Taviani Olindo, 2 genio – Pozzo Alfredo, 5 id.

Caporali promossi sergenti: Augardo Augusto, 1° gra.

Caporali promossi caporali maggiori: Sala Giuseppe, 60 fant. – Previgliano Tommaso, 60 id. – Oliviero Vittorio, 3 alpini – Marcon Giacinto, 3 id. – Muzzin Antonio 11 bers. Rogora Paolo, 11 id. – Alemandi Carlo regg. cavalleria speciale – Fustinoni Antonio, 10 art.gl. fortezza (assedio) – Olivares Vincenzo, 10 id. – Maraschi Vincenzo, 10 id. – Mauri Ferdinando, 1° genio – Righetti Giovanni, 5 id. – Bonati Camillo, 1° id. – Tortonese Flavio, 5 id.

Soldati promossi caporali: Boccara Vittorio, 1° gran. – Tofani Mario, 40 fant. – Trezzi Luigi, 30 id. – Martini Felice, 6 id. – Sannipoli Cesare, 60 – Camillucci Domenico, 60 id. – Paggi Carlo, 60 id. – Tommasi Amedeo, 60 id. – Cattaneo Angelo, 63 id. – Parisi Filippo, 9 bers. – Parassini Giuseppe, 11 id. – Talacci Marino, 11 id. – Bran Antonio, 11 id. Antonini Ettore, 11 id. – Tunesi Angelo, 11. id. – Zucca Luigi, 11 id. – Poma Primo, regg. cavalleggeri Guide – Crivelli Angelo, id. Guide – Aghima Carlo, (appuntato) id. cavalleria speciale.

INFORMAZIONI ESTERE

Cortesie internazionali.

(S) **Parigi,** 7. Il sindaco di Genova e vari consiglieri che si trovano a Parigi per studiare le officine municipali per la combustione dei rifiuti e le macchine per filtrare l'acqua, sono stati ricevuti alle 4,30 dal Presidente del Consiglio comunale.

Al ricevimento assisteva Galli, Pres. del Cons. Municipale, Poirier, pres. del Cons. generale, e i membri delle presidenze delle due assemblee.

Gli S.U. d'America al Nicaragua.

(S) **Washington,** 7. — Il contrammiraglio Sutherland annuncia che venerdì ebbe luogo un combattimento a Chicigalpa, al Nicaragua, fra la fanteria di marina americana e gli insorti. Questi ultimi ebbero tredici morti e numerosi feriti. I nord Americani ebbero qualche marinaio leggermente ferito.

Turchia e Stati Balcanici

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 7. — L'incidente delle bombe di Cosciana ha avuto la sua conclusione avanti alla Corte marziale che ha condannato un mussulmano a morte, ed un altro ai lavori forzati a vita. Gli altri accusati hanno avuto pene varianti fra i due e i quindici anni di carcere.

Ieri sera in seguito alle voci secondo le quali la pace nei Balcani sarebbe assicurata, alcuni individui che si suppongono giovani-turchi hanno fatto una manifestazione in favore della guerra.

***

(S) **Parigi,** 7 — Le ultime notizie ricevute a Parigi dalle Potenze balcani che recano che i preparativi militari continuano ovunque con attività.

In Serbia la concentrazione delle truppe si effettua rapidamente; in Bulgaria sarà terminata verso il 10 corr.; nel Montenegro può considerarsi come terminata ed in Grecia i movimenti delle truppe proseguono un po' più lentamente.

BULGARIA.

(S) **Londra,** 7 — Il *Times* riceve da Sofia: Le forze di fanteria, che si trovavano a Sofia e comprendevano 8 battaglioni, sono partite oggi per la frontiera.

I soldati, il contegno dei quali ha suscitato l'ammirazione dei critici militari esteri, nel lasciar la città cantavano.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Il Governo ha vietato la esportazione dei cereali grezzi dall'Anatolia.

Si smentisce ufficialmente la voce corsa che il Governo abbia intenzione di sospendere il servizio del Debito Pubblico.

(S) **Costantinopoli,** 7. — I comizi in favore della guerra continuano in provincia. Quasi tremila riservisti ellenici sono partiti per Atene. Numerosi altri sudditi greci lasciano pure la città.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Oggi è l'ultimo giorno per la presentazione dei riservisti richiamati a Costantinopoli. Tutti accorrono a presentarsi ai loro battaglioni e attraversano le vie colla propria bandiera Alcuni fanno entusiastiche dimostrazioni in favore della guerra e acclamano all'esercito. Un grande movimento militare regna in tutta la città. Si continua a trasportare truppe sui punti designati. Il Ministro della Marina ha deciso di porre quattro ufficiali e alcuni marinai su ogni nave greca trattenuta ancora nel porto.

(S) **Costantinopoli,** 7. La Turchia informerà oggi le Potenze della sua decisione relativa alla applicazione alla Macedonia della legge del 1880.

I Ministri degli Stati balcanici non hanno ricevuto nuove istruzioni. Essi non farebbero oggi presso la Porta l'atteso passo comminatorio.

(S) **Sofia,** 7. Il circoli militari si dichiarano sod disfattissimi del risultato della mobilitazione che ha superato tutte le speranze. I riservisti convocati si sono presentati in numero così grande da rendere necessaria la creazione dei nuovi reggimenti.

(S) **Parigi,** 7. Il corrispondente del *Temps* da Sofia dice che il progetto di un'azione austro-russa provoca un certo malessere. Il corrispondente afferma sapere da fonte autorizzata che tale intervento sarà assolutamente senza effetto se si spera impedire la guerra e che se esso si manifesta dopo la guerra sarà contrario alle aspirazioni dei popoli balcanici.

(S) **Costantinopoli,** 7. La Legazione di Bulgaria ha protestato stamane presso la Prefettura di Pera contro le dimostrazioni fatte ieri dinanzi alla Legazione Essa protesterà pure presso la Porta.

(S) **Sofia,** 7. La notizia da Costantinopoli che la Porta ha deciso di applicare volontariamente la legge dei vilayets dell'anno 1880 ha prodotto un'impressione notevole in questi circoli politici e diplomatici.

(S) **Sofia,** 7. La direzione delle ferrovie bulgare ha deciso di ristabilire un servizio regolare coll'Europa occidentale e di formare un treno viaggiatori che partirà ogni due giorni da Sofia diretto a Bucarest, via Rustchuk.

GRECIA.

(S) **Atene,** 7 — Le signore di tutta Grecia hanno formato un comitato per venire in aiuto delle famiglie dei riservisti.

SERBIA

(S) **Belgrado,** 7. — Le dimostrazioni che hanno avuto luogo ieri a Uskub, hanno deciso il Governo serbo a richiamare a Belgrado tutto il personale del consolato di Serbia ad Uskub, eccetto il console generale Vutchkovic, onde evitare incidenti più gravi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 7. — Commentando gli sforzi della diplomazia francese per conciliare l'Austria-Ungheria e la Russia, il *Novoie Wremia* dice di non credere al successo di questa impresa. Il giornale soggiunge che le due Potenze hanno interesse a mantenersi d'accordo in ogni circostanza senza bisogno dell'intervento straniero. Quanto ai rapporti austro-russi in questi ultimi 40 anni, essi sono così chiari che l'intervento straniero non può che portare una minaccia ai vitali interessi della Russia nei Balcani.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna,** 7. Le notizie circa la probabilità di pace nei Balcani sono contradittorie. Secondo la *Neue Freie Presse* alcuni uomini di Stato bulgari influenti avrebbero dichiarato che la soluzione della crisi sta nell'accordo della Russia e dell'Austria-Ungheria relativamente ai Balcani. L'ultima speranza di evitare la guerra risiede negli sforzi delle due potenze.

GERMANIA.

(S) **Berlino,** 7. I giornali commentano la situazione dei Balcani.

Ad eccezione della *Deutsche Tageszeitung* per la quale l'alleanza militare degli Stati balcanici appare come più fragile a mano a mano che si consolida l'accordo diplomatico gli altri giornali considerano sempre la situazione come grave.

Il solo mezzo per l'Europa di impedire che l'incendio scoppi nei Balcani è di garantire agli Stati balcanici l'esecuzione delle riforme promesse dalla Turchia, scrive il *Berliner Tageblatt*.

Il *Lokal Anzeiger* ritiene che tutta l'arte della diplomazia europea non sarà superflua per risolvere il conflitto.

La *Vossische Zeitung* fa notare che le riforme promesse dalla Turchia sono molto al disotto delle esigenze avanzate dagli Stati balcanici.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 7. In seguito ad invito del Governo una conferenza internazionale per il regolamento delle esposizioni si riunirà domani nel palazzo del Reichstag.

Oltre ai delegati della Germania partecipano alla Conferenza i delegati del Belgio, della Danimarca, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Itaia, del Giappone dell'Olanda, della Norvegia, dell'Austria-Ungheria, della Russia, della Svezia, della Spagna e degli Stati Uniti.

RUSSIA

(S) **Tiflis,** 7. Il corriere postale, che si recava a Manglis, stamane è stato oggetto di un attentato. Due bombe sono state lanciate contro la vettura. Esse hanno ucciso il cocchiere e tre agenti di polizia ed hanno ferito un agente e il postiglione. Gli assalitori sono fuggiti senza aver potuto saccheggiare la vettura.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 7. Il signore Portela, governatore di Barcellona, è stato nominato procuratore generale della Corte di Cassazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Cambridge,** 7. E' morto all'età di 77 anni il filologo inglese Walter Willians Skeat.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Liverpool,** 7. Il *L'oyd* ha ricevuto da Costantinopoli un dispaccio secondo il quale il Governo trattiene l'intero stok di carbone fossile.

Pertanto è necessario per le navi mercantili di provvedersi da altra parte.

Ultim'ora delle Provincie

Congresso dei rappresentanti di commercio.

Milano, 8 (ore 3). — Il congresso dei rappresentanti di commercio intraprese ieri i suoi lavori. Intervenne alle sedute il sig. Kauz, che portò ai congressisti il saluto della Federazione dei rappresentanti di commercio dell'Austria e dei commercianti di Vienna.

Su relazione del rag. Enrico Palomba, di Roma, si discusse il tema del riconoscimento della personalità giuridica del rappresentante di commercio. Il Congresso, confortato dai voti delle Camere di Commercio e dalle esplicate dichiarazioni fatte dal prof. Montemartini, rappresentante il Governo, deliberò di intensificare l'agitazione fino a che non si sia ottenuto che il Governo presenti al Parlamento uno speciale disegno di legge che regoli l'istituto del rappresentante di commercio.

Si passò poi a discutere, su relazione del rag. Vitale Aiò di Roma.

Il sig. Bhul, un tedesco educato in Italia, tratteggiò poi in una pregevole relazione la figura giuridica del rappresentante di commercio. Dopo animatissima discussione il Congresso approvò con voti 49 contro 36 e 4 astenuti un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè la costituenda Federazione debba, senza asservirsi a qualsiasi partito politico, partecipare alla vita pubblica, occupandosi specialmente degli interessi della classe.

Parlò quindi il rag. Gavirati, di Milano, sul tema: « Valorizzazione delle agenzie di rappresentanza e diritti delle vedove e dei figli».

Infine il rag. Bolzagni riferì sul tema: « Doveri del rappresentante di commercio in rapporto allo sviluppo commerciale e coloniale. »

Borse e Mercati

ROMA, 7 Ottobre.

Il mercato, fermo all'esordio, chiude più debole influenzato dai corsi di Parigi.

Rendita contanti 97.80 a 97.78 ½.

Rendita fine mese 97.80 a 97.85 a 97.87 ½ a 97.80 a 97.78 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % 336 — Banca d'Italia 1445 a 1445 ½ a 1444 ½ a 1440 ½ — Credito Fondiario 576 — Commerciale 874 a 871 — Banco Roma 105 — Credito Italiano 553 — Meridionali 612 — Gaz 1258 a 1264 a 1262 a 1263 a 1262 a 1260 — Credito Provinciale 173 ½ — Condotte 315 ½ — Terni 1617 — Ansaldo 306 a 308 ½ a 307 — Antimonio 45 ½ a 46 ½ a 46 — Imprese 116 a 116 ½ a 116 — Carburo 742 a 745 a 744 a 750 a 749 a 750 a 744 a 745 — Banca Latina 95 a 90 — Estrattive 48 — Fiat 150 — Kerka 458 a 455 a 456 a 455 — Piombino 150 — Concimi 151 ½ a 152 — Eridania 812 a 810 — Sicule 295 — Rendite Fondiarie 98 ½.

CAMBI: Parigi 100.99 ½ — Londra 25.53 — Berlino 124.65.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per l'8 ottobre 101.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 12 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.

BORSE ITALIANE — 7 Ottobre

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita 3 ½ %	97 60	97 60	97 65	97 80
Id. fine mese	97 70	97 72½	97 75	— —
Id. 3½ % (1902)	97 70	97 30	97 45	97 80
Id. fine mese	— —	97 42½	— —	— —
A. B. Italia	1440 50	1440 —	1447 —	1445 —
» Commerc.	870 50	870 —	873 —	— —
» Cred. Ital.	535 —	537 —	— —	— —
» B. Roma	104 75	104 75	— —	104 50
Mediterranee	405 50	406 50	— —	407 50
Meridionali	613 —	614 —	— —	615 —
Acciaierie Terni	1604 —	1605 —	— —	— —
Venete	— —	159 —	— —	— —
Nav. Gen.	429 —	429 75	— —	— —
Raffinerie	342 75	343 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	306 50	307 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 62	124 60	124 57½	124 60
» Francia	100 96	100 96½	100 90	100 97
» Londra	25 51	25 52½	25 51	25 52
» Svizzera	100 75	100 80	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 5 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto [illegible]
3 ½ % netto	97.60 72	95 94 72	96 77 46
3 ½ % n. 1902	97.35 75	95 60 75	96.43 49
3 % lordo	67,25 —	66 05 —	67.21 70

BORSE ESTERE

Parigi, 7 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 20	90 10	90 25
Italiana 3 ½ %	96 60	96 70	96 75
turca	86 05	85 75	86 50
spagnuola	92 25	92 20	92 20
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	91 75	91 50
Egiziano 6 %	— —	101 50	— —
Banca di Parigi	1695 —	1684 —	1720 —
Banca Ottomana	— —	672 —	677 —
Credito Fondiario	— —	835 —	859 —
Azioni Suez	— —	5810 —	5820 —
Lotti Turchi	— —	199 ¼	199 75
Ferrovie ital. mer.	— —	607 —	609 —
Cambi sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28	25 28
su Madrid	5 63	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 Ottobre	5 corone	7 corone
Cred. aust.	23 50	620 —
Rend. oro	103 25	03 50
Id. carta	85 45	85 35
Ungh. 4 0/0	85 35	85 30
Id. 3 1/2	73 50	73 40
Un. Bank	600 50	600 —
C. Londra	24 13	24 13
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 7 Ottobre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	74 $\frac{9}{16}$	74 ⅞
Ital.	96 —	96 —
Turca	87 —	87 —
Russo	— —	74 ½
Spagna	90 ½	90 ½
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Argent.	29 ⅞	29 $\frac{9}{16}$

Ritirate dalla Banca d'Ing. 120.000 ster.

Berlino, 7 Ottobre	5	7
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 25	66 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	119 67	120 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	216 45
Camb. It.	80 10	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	6 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 7, ore 16.25

Rend. 3 ½	97.80	Raffinerie	342.75	Elba	251.50
Id. fine m.	97.72	In. zucc.	285.50	Savona	214.—
B. Italia	1442.—	Eridania	803.—	Carburo	—.—
Commer.	871.—	Zucc. naz.	122.—	M. A. I.	226.—
Cred. It.	555.—	Id. rom.	81.—	Somed.	296.—
Bancaria	102.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.50	Terni	1607.—	Imprese	116.—
Merid.	613.—	Metallur.	120.—	Ansaldo	306.50
Medit.	405.25	Ferriere	144.50	F. Voltri	224.—
Navigaz.	428.—	Officine	491.—	Italia	79.—
Veneto	159.—	Tram	778.—	[illegible]	—.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 7, ore 14.50

Rendita ½ %	97.63	Raffineria L. L.	343.—
Banca d'Italia	1440.—	ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	870.—	Molini A. I.	229.—
Credito Italiano	557.—	Terni	1605.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	307.—
Banco Roma	104.50	Elba	253.—
Meridionali	614.—	Savona	215.—
Mediterranea	407.—	Ferriere italiane	140.—
Venete	159.—	Metalli	123.—
Navigazione	429.—	Carburo	—.—
Eridania	808.—	Elba	606.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 7 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	90.12	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.20	Rio Tinto	2033.—
Russo 5 %	104.75	Thomson	—.—
Turco	85.75	De Beers	542.50
Bresil	—.—	Goldfields	99.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Ang.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. *Indirizzo:* Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10. — Con LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 26. Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di scultura Antica.*
Id. *Egizio* ed *Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia Francesca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Ar Santo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1 .
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 19
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 a tramonto
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Manifatture del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle ...
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	8.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	8.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	16.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO–ALBANO — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO–NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.

NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.

RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).

Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30

Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)

Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54

Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50

Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32

Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

			Festivo	
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant. Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

	Festtivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivali	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—

							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

AVVISI ECONOMICI

D' AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

II° CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente detti calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica isolatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. 1°. 1238

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 11

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1231

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA E SALOTTO CON INGRESSO LIBERO elegantemente ammobiliato, presso distinta famiglia, affittasi in via del Leone 19, al piano secondo. Impianto d'illuminazione a gas, ottima esposizione. Rivolgersi sig. Calossi. 1239

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V Campo Carleo N. 23, piano primo (Foro Traiano) 129

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1234

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali